AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi

ORDINANZA n° 2447 del 16 AGO. 2010 Prot. n° 115082

Oggetto:	D.Lgs. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta A.T.I. LADURNER/HAFNER di Bolzano Impianto di Termovalorizzazione ubicato in via W Tobagi – Montale. Ordinanza n° 2069 del 30/10/2007 e s.m.i. **Modifica.**

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" con il quale è stata recepita la normativa europea relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed è stato abrogato il Decreto legislativo 4 agosto 1999, n.372 ai sensi dell'art. 19 comma 1;

VISTO il D.Lgs. 133/2005 " Attuazione della Direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti";

VISTO IL D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia di ambientale";

VISTI il D.P.R. 447/98 ed il D.P.R. 440/00;

VISTI gli atti rilasciati dal SUAP Associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale di cui al prot. n° 57371/10/1 del 30/10/2007, prot. n° 55121 del 25/11/2008, prot. n° 20352 del 29/04/2009 e prot. n° 52174 del 03/11/2009 relativi all'A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale);

CONSIDERATO che le autorizzazioni di cui sopra sono state rilasciate sulla base del parere espresso dalla Provincia di Pistoia con Ordinanze n° 2069 del 30/10/2007(*), Ordinanza n° 2289 del 25/11/2008(*), Ordinanza n° 892 del 29/04/2009(*) e Ordinanza n° 2173 del 20/10/2009(*);

RICHIAMATO il verbale redatto in seguito alla riunione del 04/12/2009(*) ed in particolare nella parte in cui i partecipanti la riunione ritennero opportuno fosse effettuata una verifica presso l'impianto in oggetto al fine di porre chiarezza in merito allo smaltimento di rifiuti con codice CER a "specchio";

RICHIAMATO il verbale di sopralluogo effettuato in data 15/12/2009(*) dal quale i tecnici, pur non rilevando irregolarità, ritennero opportuno convocare un tavolo tecnico al fine di valutare specificatamente la questione;

VISTA la nota ns. prot. n° 1699 del 07/01/2010(*) trasmessa dalla ASL 3 di Pistoia con la quale comunica gli esiti delle verifiche fonometriche eseguite in seguito ad una segnalazione da parte di privato cittadino;

RICHIAMATO il verbale redatto in seguito alla riunione del 27/01/2010(*) nel quale i partecipanti, in merito alle varie questioni trattate, decisero:

- di richiedere alla ditta, per una migliore gestione dell'impianto con riferimento alla rintracciabilità dei rifiuti, tenendo conto delle linee guida redatte da ARPAT sugli impianti di incenerimento, una revisione dei codici CER autorizzati non correntemente gestiti e predisporre una modalità gestionale per la preaccettazione e accettazione dei rifiuti speciali all'impianto;
- modificare l'AIA prevedendo l'esecuzione di una VPIAC (Valutazione Previsionale di Impatto Acustico);

VISTI gli atti del Comune di Montale(*) emessi in relazione alle verifiche fonometriche di ASL, di cui sopra, nonché il carteggio successivamente intercorso(*) ed in particolare la nota del Dipartimento ARPAT ns. prot. n° 62455 del 21/04/2010(*);

VISTO il carteggio intercoso con la ditta LADURNER S.p.A. ed in particolare la nota acquisita agli atti di questo Ente con prot. n° 83503 del 31/05/2010(*), con la quale viene trasmessa la "Procedura IL2301 – Termovalorizzatore di Montale descrizione dell'attività del reparto di accettazione";

VISTI gli atti istruttori con particolare riferimento al verbale della riunione del 24/06/2010(*) nella quale, la suddetta procedura, è stata verificata e approvata con prescrizioni;

VISTA la nota prot. n° 32172 del 29/06/2010, acquisita agli atti con prot. n° 98790 del 05/07/2010, con la quale, il SUAP associato di Quarrata Agliana Montale, trasmette la richiesta della ditta LADURNER S.p.A. per la modifica non sostanziale dell'AIA relativamente all'inserimento dell'attività di deposito preliminare D15 strettamente collegata alle esigenze derivanti dall'applicazione della procedura di preaccettazione e accettazione dei rifiuti speciali non pericolosi;

VISTA la nota trasmessa dalla ditta LADURNER S.p.A., ns. prot n° 89212 del 11/06/2010 con la quale comunica l'avvenuta installazione di un secondo campionatore in continuo per la misura dei microinquinanti organici nelle emissioni in atmosfera;

VISTA la nota trasmessa dal Dipartimento ARPAT di Pistoia di cui al ns. prot. n° 108678 del 26/07/2010(*) con la quale comunica la nuova tempistica e modalità di esecuzione delle verifiche analitiche da effettuarsi sulle fiale dei due campionatori in continuo;

VISTO lo Statuto Provinciale art. 71;

VISTO il Decreto Presidenziale n° 20 del 12/01/2010, relativo al conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi;

VISTO e CONSIDERATO tutto quanto sopra riportato;

ORDINA

1. Di modificare ed integrare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui all'Ordinanza n° 2069 del 30/10/2007 e s.m.i., rilasciata alla ditta Ditta A.T.I. LADURNER/HAFNER di Bolzano, per lo stabilimento ubicato nel Comune di Montale, via W. Tobagi 16, nel seguente modo:
   1.1. approvando la "Procedura IL 2301 – TERMOVALORIZZATORE MONTALE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL REPARTO DI ACCETTAZIONE" (Allegato A);
   1.2. autorizzando l'attività D15 "Stoccaggio preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" esclusivamente ai fini dello svolgimento delle attività di cui al punto 4.2.9 della procedura di cui al punto precedente;
   1.3. sostituendo l'Allegato 2 "Allegato tecnico - Prescrizioni" dell'Ordinanza n° 2069 del 30/10/2007, modificato ed integrato con Ordinanza n° 2289 del 25/11/2008, con l'Allegato B al presente atto;

2. Sono fatte salve le condizioni e prescrizioni di cui all'Ordinanza n° 2069 del 30/10/2007e s.m.i. che non risultano in contrasto con il presente atto;

DISPONE

Di trasmettere la presente Ordinanza allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) associato dei Comuni di Quarrata, Agliana e Montale, per la predisposizione dell'atto definitivo di autorizzazione; **copia di quest'ultimo verrà trasmesso dal SUAP alla Provincia di Pistoia – Servizio Tutela dell'Ambiente, agli Uffici tecnici del Comune, ad A.R.P.A.T. - Dipartimento Provinciale di Pistoia, all'ASL n° 3 per gli adempimenti di competenza.**

Il presente provvedimento è predisposto e formulato in conformità di quanto previsto dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti che costituiscano il presupposto della procedura;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 legge 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammesso ricorso in opposizione da presentare al Dirigente del Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi entro il termine di 30 giorni. E' fatta salva, comunque, la possibilità

di ricorrere al TAR della Toscana entro 60 giorni o al Presidente della Repubblica entro 120 giorni; fermi restando i termini perentori sopra indicati è possibile rivolgersi al Difensore civico della Provincia di Pistoia in forma scritta o anche in modalità informale senza termini di scadenza.

IL DIRIGENTE
Dott. For. G. Ariberto Merendi

All. A Procedura IL 2301
All. B Allegato Tecnico - Prescrizioni
All. C Nota prot. n° 207766 del 14/11/2008
All. D Nota prot. n° 171857 del 24/09/2008

(*) documentazione scaricabile al seguente indirizzo internet: www.provincia.pistoia.it

ALLEGATO A

SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITA' E AMBIENTE

IL2301

TERMOVALORIZZATORE MONTALE

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL REPARTO ACCETTAZIONE

REDATTA/MODIFICATA DA:	Elisa Stefani Marco Cavalli	
VERIFICATA DA:	Elisa Stefani (RSGI)	
APPROVATA DA:	Gianluca Musetti (Resp. Impianto)	

REV. N°	DESCRIZIONE DELLA MODIFICA	DATA EMISSIONE
0	Prima emissione IL01 (CIS)	21/02/2007
1	Precisazioni inerenti il controllo della radioattività nei ROT (CIS)	22/10/2007
2	Precisazioni inerenti le attività dell'addetto all'accettazione e degli operatori addetti alla raccolta (CIS)	24/01/2008
3	Modifica paragrafo 1 (CIS)	15/03/2010
4	Inserimento dell'"Istruzione di lavoro IL01" nel SGI di Ladurner	16/03/2010
5	Modifica generale in riferimento alla richiesta della provincia di Pistoia prot. 61144 del 19/04/2010	29/04/2010
6	Modifica sostanziale della procedura in seguito alle osservazioni emerse nel corso dell'incontro del 10/05/2010 con la Provincia di Pistoia. (vista l'entità delle modifiche, non sono state segnalate con barra laterale)	16/05/2010
7	Aggiornamento in seguito alle osservazioni della comunicazione della Provincia di Pistoia prot. 95086 del 24/06/2010 – paragrafi 3.5 e 4.2.4.	25/06/2010

INDICE

1 Scopo e campo di applicazione ... 3
2 Responsabilità ... 3
3 Gestione dei rifiuti in impianto ... 3
3.1 Rifiuti urbani dei Comuni di Agliana-Montale-Quarrata esclusi medicinali ... 5
3.2 Rifiuti urbani di altri Comuni esclusi medicinali ... 5
3.3 Rifiuti speciali non pericolosi ... 6
3.4 Rifiuti speciali non pericolosi con "codice specchio" ... 6
3.5 Medicinali provenienti dalla raccolta differenziata urbana ... 7
3.6 Rifiuti Ospedalieri Trattati (ROT) e medicinali provenienti da strutture sanitarie ... 7
3.7 Rifiuti urbani che hanno subito un trattamento meccanico (CER 19 12 12) ... 8
3.8 Materiale sequestrato e stupefacenti conferiti dall'Autorità Giudiziaria ... 8
4 Descrizione delle fasi di gestione dei rifiuti ... 9
4.1 Fase di preaccettazione ... 9
4.1.1 Richiesta di omologa del rifiuto ... 9
4.1.2 Richiesta analisi del rifiuto da conferire ... 9
4.1.3 Accettazione della scheda di omologa e definizione del contratto ... 10
4.2 Fase di accettazione ... 10
4.2.1 Verifica visiva del rifiuto in ingresso ... 11
4.2.2 Controllo della radioattività ... 11
4.2.3 Controllo del piano dei conferimenti e della scheda di omologa ... 12
4.2.4 Controllo della presenza della dichiarazione di non citotossicità e citostaticità nella scheda di omologa ... 13
4.2.5 Controllo verbale autorità giudiziaria ... 13
4.2.6 Controllo del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR) ... 13
4.2.7 Verifica dell'autorizzazione del mezzo di trasporto ... 13
4.2.8 Verifica del peso del mezzo carico ... 13
4.2.9 Campionamento ed analisi del rifiuto ... 14
4.2.10 Scarico in fossa rifiuti ... 14
4.2.11 Verifica della conformità del rifiuto in fossa ... 15
4.2.12 Scarico del rifiuto nell'impianto di caricamento ROT ... 16
4.2.13 Verifica del conferimento diretto del rifiuto nel forno ... 16
4.2.14 Verifica della tara del mezzo ... 16
4.2.15 Firma del FIR ... 16
5 Materiale destinato all'impianto MaCISte ... 16
6 Rifiuti in uscita ... 17
7 Macchinari e attrezzature presenti ... 17
8 Modulistica di riferimento ... 17

1 Scopo e campo di applicazione

La presente istruzione di lavoro disciplina le attività di preaccettazione e di accettazione dei rifiuti conferiti all'impianto, seguendo le indicazioni della Deliberazione della Giunta Regionale della Toscana n° 272 del 14 aprile 2008.

La presente istruzione di lavoro si rivolge al seguente personale:

- Responsabile impianto;
- Capo impianto;
- Ufficio Commerciale CIS Srl;
- Addetto all'ufficio flussi;
- Addetto all'accettazione;
- Operatori addetti all'impianto;
- Operatori addetti alla raccolta.

2 Responsabilità

È responsabilità di CIS, nella figura del Responsabile Area Impianti, in qualità di gestore dei servizi di raccolta e proprietaria dell'impianto di termovalorizzazione:

- effettuare la gestione commerciale dei conferimenti in conformità all'autorizzazione in vigore;
- pianificare ed organizzare la logistica dei conferimenti in accordo con il Responsabile Impianto di Ladurner SpA;
- fornire adeguata formazione in merito alla presente Istruzione di Lavoro al proprio personale: ufficio commerciale, ufficio flussi, addetti alla raccolta.

È responsabilità di Ladurner SpA, nella figura del Responsabile Impianto, in qualità di gestore dell'impianto di termovalorizzazione:

- autorizzare il conferimento di rifiuti;
- controllare la corretta applicazione della presente Istruzione di Lavoro;
- fornire adeguata formazione in merito alla presente Istruzione di Lavoro al proprio personale e al personale di CIS con contratto di distaccamento: addetti all'impianto, Capo Impianto, addetto all'accettazione.

È responsabilità di tutto il personale:

- applicare quanto previsto nella presente Istruzione di Lavoro secondo le proprie specifiche funzioni.

3 Gestione dei rifiuti in impianto

Per poter gestire in modo corretto i rifiuti che possono essere conferiti nell'impianto riportiamo di seguito, per ogni tipologia di rifiuto la sequenza delle operazioni da svolgere in fase di preaccettazione e di accettazione.

Per "**preaccettazione**" si intende il complesso di operazioni da mettere in pratica ogniqualvolta venga proposto il conferimento all'impianto di un nuovo rifiuto, prima, in ogni caso, della stipula del contratto, in cui il gestore dell'impianto si accerta sulla caratterizzazione del rifiuto ed eventualmente sulla relativa verifica di conformità (omologa, analisi, ...).

Per "**accettazione**" si intendono le operazioni da compiere prima di dare il via libera all'accesso ed allo scarico presso l'impianto del contenuto di ogni singolo trasporto di rifiuto, in particolare la verifica dei rifiuti in ingresso all'impianto, il controllo della relativa documentazione (omologa del rifiuto, formulario, autorizzazioni del trasportatore, ...) e l'eventuale verifica della conformità analitica del rifiuto (campionamento e conservazione del campione per rifiuti pericolosi e non pericolosi con codici specchio).

Queste due macrofasi si dividono nelle seguenti sottofasi:

4.1 preaccettazione

4.1.1 richiesta scheda omologa del rifiuto

4.1.2 richiesta analisi del rifiuto da conferire

4.1.3 accettazione della scheda di omologa e definizione del contratto

4.2 accettazione

4.2.1 verifica visiva del rifiuto in ingresso

4.2.2 controllo della radioattività

4.2.3 controllo del piano dei conferimenti e della scheda di omologa

4.2.4 controllo della presenza della dichiarazione di non citotossicità e citostaticità nella scheda di omologa

4.2.5 controllo verbale autorità giudiziaria

4.2.6 controllo del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR)

4.2.7 verifica dell'autorizzazione del mezzo di trasporto

4.2.8 verifica del peso del mezzo carico

4.2.9 campionamento ed analisi del rifiuto

4.2.10 scarico in fossa rifiuti

4.2.11 verifica della conformità del rifiuto in fossa

4.2.12 scarico del rifiuto nell'impianto di caricamento ROT

4.2.13 verifica del conferimento diretto del rifiuto nel forno

4.2.14 verifica della tara del mezzo

4.2.15 firma del FIR

La descrizione delle singole sottofasi è descritta nel paragrafo 4.

3.1 Rifiuti urbani dei Comuni di Agliana-Montale-Quarrata esclusi medicinali

Questa tipologia di rifiuto è soggetta alle seguenti fasi:

4.2 accettazione

4.2.1 verifica visiva del rifiuto in ingresso

4.2.2 controllo della radioattività (dopo installazione varco)

4.2.8 verifica del peso del mezzo carico

4.2.10 scarico in fossa rifiuti

4.2.11 verifica della conformità del rifiuto in fossa

3.2 Rifiuti urbani di altri Comuni esclusi medicinali

Questa tipologia di rifiuto è soggetta alle seguenti fasi:

4.2 accettazione

4.2.1 verifica visiva del rifiuto in ingresso

4.2.2 controllo della radioattività (dopo installazione varco)

4.2.3 controllo del piano dei conferimenti

4.2.8 verifica del peso del mezzo carico

4.2.10 scarico in fossa rifiuti

4.2.11 verifica della conformità del rifiuto in fossa

4.2.14 verifica della tara del mezzo

3.3 Rifiuti speciali non pericolosi

Questa tipologia di rifiuto è soggetta alle seguenti fasi:

4.1 preaccettazione

4.1.1 richiesta scheda omologa del rifiuto

4.1.2 richiesta analisi del rifiuto da conferire

4.1.3 accettazione della scheda di omologa e definizione del contratto

4.2 accettazione

4.2.1 verifica visiva del rifiuto in ingresso

4.2.2 controllo della radioattività (dopo installazione varco)

4.2.3 controllo del piano dei conferimenti e della scheda di omologa

4.2.6 controllo del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR)

4.2.7 verifica dell'autorizzazione del mezzo di trasporto

4.2.8 verifica del peso del mezzo carico

4.2.10 scarico in fossa rifiuti

4.2.11 verifica della conformità del rifiuto in fossa

4.2.14 verifica della tara del mezzo

4.2.15 firma del FIR

3.4 Rifiuti speciali non pericolosi con "codice specchio"

Questa tipologia di rifiuto è soggetta alle seguenti fasi:

4.1 preaccettazione

4.1.1 richiesta scheda omologa del rifiuto

4.1.2 richiesta analisi del rifiuto da conferire

4.1.3 accettazione della scheda di omologa e definizione del contratto

4.2 accettazione

4.2.1 verifica visiva del rifiuto in ingresso

4.2.2 controllo della radioattività (dopo installazione varco)

4.2.3 controllo del piano dei conferimenti e della scheda di omologa

4.2.6 controllo del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR)

4.2.7 verifica dell'autorizzazione del mezzo di trasporto

4.2.8 verifica del peso del mezzo carico

4.2.9 campionamento ed analisi del rifiuto

4.2.10 scarico in fossa rifiuti

4.2.11 verifica della conformità del rifiuto in fossa

4.2.14 verifica della tara del mezzo

4.2.15 firma del FIR

3.5 Medicinali provenienti dalla raccolta differenziata urbana

Questa tipologia di rifiuto è soggetta alle seguenti fasi:

4.1 preaccettazione

4.1.1 richiesta scheda omologa del rifiuto

4.1.3 accettazione della scheda di omologa e definizione del contratto

4.2 accettazione

4.2.1 verifica visiva del rifiuto in ingresso

4.2.2 controllo della radioattività

4.2.3 controllo del piano dei conferimenti e della scheda di omologa

4.2.4 controllo della presenza della dichiarazione di non citotossicità e citostaticità nella scheda di omologa

4.2.8 verifica del peso del mezzo carico

4.2.12 scarico del rifiuto nell'impianto di caricamento ROT

4.2.13 verifica del conferimento diretto del rifiuto nel forno

4.2.14 verifica della tara del mezzo

3.6 Rifiuti Ospedalieri Trattati (ROT) e medicinali provenienti da strutture sanitarie

Questa tipologia di rifiuto è soggetta alle seguenti fasi:

4.1 preaccettazione

4.1.1 richiesta scheda omologa del rifiuto

4.1.3 accettazione della scheda di omologa e definizione del contratto

4.2 accettazione

4.2.1 verifica visiva del rifiuto in ingresso (solo verifica integrità confezioni)

4.2.2 controllo della radioattività

4.2.3 controllo del piano dei conferimenti e della scheda di omologa

4.2.4 controllo della presenza della dichiarazione di non citotossicità e citostaticità nella scheda di omologa

4.2.6 controllo del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR)

4.2.7 verifica dell'autorizzazione del mezzo di trasporto

4.2.8 verifica del peso del mezzo carico

4.2.12 scarico del rifiuto nell'impianto di caricamento ROT

4.2.14 verifica della tara del mezzo

4.2.15 firma del FIR

3.7 Rifiuti urbani che hanno subito un trattamento meccanico (CER 19 12 12)

Questa tipologia di rifiuto è soggetta alle seguenti fasi:

4.1 preaccettazione

4.1.1 richiesta scheda omologa del rifiuto

4.1.3 accettazione della scheda di omologa e definizione del contratto

4.2 accettazione

4.2.1 verifica visiva del rifiuto in ingresso

4.2.2 controllo della radioattività (dopo installazione varco)

4.2.3 controllo del piano dei conferimenti e della scheda di omologa

4.2.6 controllo del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR)

4.2.7 verifica dell'autorizzazione del mezzo di trasporto

4.2.8 verifica del peso del mezzo carico

4.2.10 scarico in fossa rifiuti

4.2.11 verifica della conformità del rifiuto in fossa

4.2.14 verifica della tara del mezzo

4.2.15 firma del FIR

3.8 Materiale sequestrato e stupefacenti conferiti dall'Autorità Giudiziaria

Questa tipologia di rifiuto è soggetta alle seguenti fasi:

4.2 accettazione

4.2.2 controllo della radioattività (dopo installazione varco)

4.2.5 controllo verbale autorità giudiziaria

4.2.12 scarico del rifiuto nell'impianto di caricamento ROT

4.2.13 verifica del conferimento diretto del rifiuto nel forno

4 Descrizione delle fasi di gestione dei rifiuti

Ciascuna delle seguenti fasi di gestione rifiuti è applicabile alle diverse tipologie di rifiuti in ingresso secondo quanto indicato nel paragrafo 3. Non tutte le fasi devono dunque essere effettuate.

4.1 Fase di preaccettazione

La preaccettazione è un'indagine conoscitiva completa atta a verificare l'accettabilità tecnica ed amministrativa del rifiuto e viene effettuata allo scopo di:

- evitare di accettare rifiuti di cui non si abbia l'autorizzazione;
- verificare la compatibilità del rifiuto con i trattamenti esistenti, ovvero verificare che il rifiuto non abbia effetti negativi sul processo di incenerimento.

Questa indagine deve attuarsi ogni volta venga richiesta l'accettazione di un nuovo rifiuto o se il rifiuto in questione, già abitualmente conferito, è soggetto a variazioni nella composizione.

Le modalità di effettuazione di tale indagine consistono in una prima verifica sulla compatibilità del rifiuto con l'autorizzazione posseduta e, in caso affermativo, in una seconda serie di procedure finalizzate a verificare la compatibilità del rifiuto con i processi di trattamento dell'impianto.

Questa fase si sviluppa nelle seguenti sottofasi, che devono avere approvazione generale da parte del Responsabile Impianto, tecnica da parte del Capo Impianto ed economica da parte dell'Ufficio Commerciale CIS.

4.1.1 Richiesta di omologa del rifiuto

L'Ufficio Commerciale CIS, contattato da un cliente che vuole conferire un rifiuto presso l'impianto, deve chiarire con il cliente, prima della definizione del contratto, quale sia il rifiuto che intenda conferire, in modo da assicurarsi che sia conforme all'autorizzazione rilasciata dalle autorità competenti.

Per garantire tale conformità al cliente viene richiesto di compilare la "**M2301_1 Scheda descrittiva Omologa Rifiuto**", per ogni CER che intenda conferire, in cui descrive le caratteristiche dello stesso ed in particolare:

- le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti attraverso la raccolta di tutte le informazioni di processo e analitiche necessarie per valutare l'idoneità del previsto processo di incenerimento dei rifiuti;
- la variabilità di dette caratteristiche e le relative motivazioni;
- le specifiche sostanze che potrebbero determinare la pericolosità del rifiuto e la giustificazione dell'esclusione della pericolosità;
- le sostanze con le quali non possono essere mescolati e le precauzioni da adottare nella manipolazione dei rifiuti.

L'Ufficio Commerciale CIS valuta la conformità autorizzativa e, se il Capo impianto dichiara la compatibilità relativa al processo di incenerimento, procede con la successiva fase di preaccettazione.

La richiesta della scheda di omologa viene effettuata nel caso di primo conferimento di rifiuti speciali e nel caso in cui sia stato modificato il processo che ha generato il rifiuto

4.1.2 Richiesta analisi del rifiuto da conferire

L'Ufficio Commerciale CIS richiede al cliente l'invio delle analisi di caratterizzazione del rifiuto, effettuate da un laboratorio di nota e provata affidabilità, per definire i parametri critici da tenere sotto controllo in fase di conferimento del rifiuto all'inceneritore (verifica di conformità). Le procedure di verifica permettono di escludere la pericolosità del rifiuto.

La documentazione utile per svolgere correttamente la procedura di accettazione del carico è composta di:

- "**M2301_1 Scheda descrittiva Omologa Rifiuto**" controfirmata dal Responsabile Impianto;
- il programma dei conferimenti che contiene la previsione di arrivi nella giornata, l'identificazione di ciascun rifiuto e dei trasportatori e la necessità di campionamento ed analisi;
- autorizzazioni dei trasportatori;
- formulario relativo al rifiuto in entrata all'impianto.

I mezzi devono entrare uno per volta dal cancello di ingresso, avanzare lentamente e svolgere tutte le attività previste. L'accesso è regolato dal personale addetto all'accettazione.

Tutti i mezzi in ingresso devono verificare che la pesa sia libera e posizionarsi sopra di essa per effettuare il controllo del peso lordo.

Per eventuali attese i mezzi devono fermarsi prima della pesa, mantenendo una distanza congrua a permettere all'addetto all'accettazione il controllo del mezzo precedente (controllo visivo del rifiuto, controllo della radioattività, ...).

4.2.1 Verifica visiva del rifiuto in ingresso

Quando è possibile l'Addetto all'accettazione controlla visivamente che il rifiuto conferito sia conforme alla tipologia di rifiuti che possono essere accettati per dimensioni e qualità.

Se il rifiuto non è conforme il mezzo viene respinto.

Un ulteriore controllo visivo viene eseguito in fase di scarico nella fossa rifiuti.

I R.O.T. devono essere confezionati in appositi contenitori. Tali rifiuti devono essere avviati all'interno del forno mantenendo integra la confezione e per nessun motivo è ammesso aprire le suddette confezioni e ispezionarne il contenuto.

4.2.2 Controllo della radioattività

In attesa dell'installazione del varco per il controllo della radioattività, previsto dall'AIA entro la data di fine lavori, i soli rifiuti che sono soggetti al controllo della radioattività sono i R.O.T. e i medicinali. Le modalità gestionali ed i valori di seguito riportati che stabiliscono i livelli di sensibilità della strumentazione utilizzata e le soglie di radioattività, sono state fissate da un Esperto Qualificato e saranno aggiornate quando verrà installato il varco.

La misura della radioattività viene effettuata dall'addetto all'accettazione con lo strumento in dotazione, secondo le seguenti istruzioni:

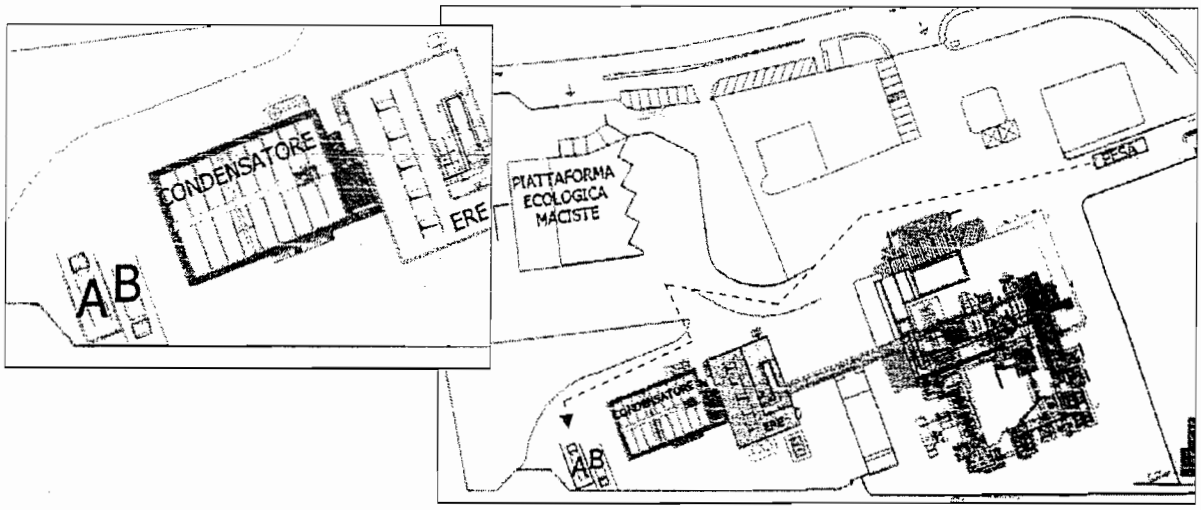
1. Controllo della funzionalità dello strumento: avvicinare la sonda alla sorgente di prova. Il conteggio netto dovrà essere di circa 150 c.p.s.;
2. Misura del valore di fondo: a qualche metro di distanza dall'automezzo controllare e memorizzare il valore mediamente ottenuto (nota: nell'area attualmente prevista generalmente i valori di fondo variano tra 80 e 100 c.p.s.;
3. Misura radioattività carico: posizionare la sonda dello strumento portatile lungo le fiancate del veicolo, effettuando per ogni posizione due o tre misure ad altezze diverse (secondo le caratteristiche del carico); spostarsi lateralmente ogni volta di circa un metro, fino ad aver controllato completamente tutti i lati. La sonda durante le misure, deve essere posizionata a contatto del veicolo, utilizzando se necessario, il braccio di prolunga. Ogni misura deve avere una durata tale da consentire che l'apparecchio si stabilizzi, e comunque non inferiore ai 10 secondi.

Il conferimento viene accettato solo qualora non si verifichi nessun superamento sensibile del valore di fondo.

Qualora si abbia un superamento sensibile del valore di fondo (**almeno del 50%**) ma **inferiore ai 4000 c.p.s.**, l'operatore ripete la misura nel punto individuato ed in quelli circostanti cercando di determinare con maggior precisione la posizione della potenziale sorgente radioattiva. Se il superamento non si ripete, l'operatore procede con le operazioni di accettazione.

Se il superamento si ripete l'operatore segnala con un gesso o altro la posizione di misura, avverte il Responsabile Impianto, ed invita il conducente del veicolo a portarsi nell'**area di parcheggio B** (zona condensatore, v. figura seguente).

Nel caso in cui il conteggio a contatto del veicolo **superi i 4.000 c.p.s.**, l'addetto all'accettazione avverte il Responsabile Impianto, invita il conducente del veicolo a parcheggiare il mezzo nell'**area denominata A** (v. figura seguente) e circoscrive l'area attorno all'automezzo fino ad una distanza alla quale lo strumento portatile segnali valori di fondo prossimi a quelli precedentemente misurati.



In ogni caso di superamento al conducente del veicolo viene consegnato dal Responsabile Impianto, o da suo delegato, il documento "**M2301_2 Comunicazione esito controllo radioattività**", per informarlo dell'esito della misura e per invitarlo formalmente a parcheggiare il veicolo in zona sicura in attesa dei provvedimenti del caso.

Il Responsabile Impianto o suo delegato avverte quindi tempestivamente:

- l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica dell' ASL di Pistoia, tel. 0573-3521
- l'ARPAT Provinciale di Pistoia, tel. 0573-99251
- la struttura ospedaliera produttrice del rifiuto e l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica dell' ASL territorialmente competente, se diversa da quella di Pistoia
- l'Esperto Qualificato, Ing. Alberto Gentili 050-836629

Ad ogni controllo di radioattività, l'addetto all'accettazione compila il modulo "**M2301_3 Controllo Radioattività**".

4.2.3 Controllo del piano dei conferimenti e della scheda di omologa

L'addetto all'accettazione deve controllare se il mezzo che è posizionato sulla pesa sia presente nel piano dei conferimenti e che la "**M2301_1 Scheda descrittiva Omologa Rifiuto**" del cliente sia stata approvata dal Responsabile Impianto.

Nel caso in sui il conferimento sia relativo a rifiuti urbani di origine diversa da quella dei Comuni di Agliana, Montale e Quarrata, il trasporto deve essere indicato nel piano dei conferimenti, ma non deve essere compilata la "**M2301_1 Scheda descrittiva Omologa Rifiuto**".

Nel caso in cui il cliente non sia inserito nel programma dei conferimenti, l'addetto all'accettazione chiede il permesso di accettare il carico all'Ufficio Flussi, che deve fornire i dati necessari a controllare la conformità del conferimento (CER, targhe, ...).

Nel caso in cui i dati riportati si discostino da quanto indicato sul programma dei conferimenti egli controlla di essere in possesso della "**M2301_1 Scheda descrittiva Omologa Rifiuto**" e della presenza dei CER e delle targhe dei mezzi sulla tabella trasmessa dall'Ufficio Flussi. Se anche in questo caso non avesse riscontro positivo, l'Addetto all'accettazione ferma il mezzo sulla pesa e chiede l'intervento dell'Ufficio Flussi, che richiederà al trasportatore di verificare l'autorizzazione al trasporto rifiuti controllando la presenza del CER e della targa del mezzo nel documento autorizzativo.

4.2.4 Controllo della presenza della dichiarazione di non citotossicità e citostaticità nella scheda di omologa

Se il rifiuto in ingresso è costituito da farmaci provenienti da strutture sanitarie e da raccolta differenziata è necessario che l'azienda che l'ha prodotto abbia dichiarato, nella "**M2301_1 Scheda descrittiva Omologa Rifiuto**", che esso non presenti prodotti citotossici o citostatici. Il controllo di tale dichiarazione, al conferimento del rifiuto, deve essere effettuato dall'addetto all'accettazione.

4.2.5 Controllo verbale autorità giudiziaria

Nel caso in cui il rifiuto sia rappresentato da materiale sequestrato o sostanze stupefacenti l'addetto all'accettazione controlla il verbale dell'autorità giudiziaria ed avverte il Capo Turno e la Sala Comando.

4.2.6 Controllo del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR)

Prima di autorizzare l'ingresso all'interno dell'impianto l'addetto all'accettazione deve verificare che il formulario di identificazione del rifiuto (FIR) conferito sia correttamente e completamente compilato, in particolare è necessario che il FIR indichi un codice CER che l'impianto è autorizzato a ricevere.

L'addetto all'accettazione verifica che i dati riportati sul FIR corrispondano con il programma dei conferimenti inviatogli dall'Ufficio Commerciale di CIS Srl, altrimenti ferma il mezzo sulla pesa e chiede l'autorizzazione dell'Ufficio Flussi per procedere con l'accettazione del materiale.

L'addetto all'accettazione ha infatti l'obbligo di avvertire l'Ufficio Flussi affinché richieda l'autorizzazione al trasporto a tutti i nuovi mezzi in arrivo all'impianto e controlli che le targhe e i CER corrispondano a quelli riportati in autorizzazione.

Tutti i documenti consegnati in accettazione (FIR e certificati di analisi) devono essere successivamente consegnati all'Ufficio Flussi per l'archiviazione.

4.2.7 Verifica dell'autorizzazione del mezzo di trasporto

Se il mezzo è presente è indicato nel programma dei conferimenti l'addetto all'accettazione procede con la fase successiva, altrimenti ferma il mezzo sulla pesa e chiede l'intervento dell'Ufficio Flussi, che richiederà al trasportatore di verificare l'autorizzazione al trasporto rifiuti controllando la presenza del CER e della targa del mezzo nel documento autorizzativo.

4.2.8 Verifica del peso del mezzo carico

Gli autisti dopo aver posizionato l'automezzo sulla pesa, devono mettere in sicurezza il mezzo prima di scendere.

L'autista si reca nell'Ufficio Pesa e l'addetto all'accettazione registra a mano il valore rilevato su un bindello in cui è riportata la targa del mezzo e il nome del cliente.

Dopo lo scarico dei rifiuti l'autista deve posizionare nuovamente il mezzo vuoto sopra la pesa per permettere all'addetto alla pesa di registrare la tara del mezzo e calcolare quindi il peso effettivo del rifiuto messo in carico.

Nel caso in cui il mezzo in ingresso sia di proprietà di CIS Srl, l'autista è dotato di ordine di servizio che gli permette di registrare autonomamente sul software della gestione rifiuti i valori rilevati (CER, quantità rifiuto, targa, ...).

Per questi mezzi non è necessario che l'autista controlli la tara in uscita dall'impianto, poiché le tare dei mezzi, verificate con quanto riportato sul libretto di circolazione, sono inserite nel software di gestione dei rifiuti.

Se l'autista non è in possesso dell'ordine di servizio, tale operazione è effettuata dall'addetto all'accettazione.

Nel caso in cui l'ufficio pesa sia chiuso e l'autista di CIS sia sprovvisto dell'ordine di servizio, egli registra i dati sul bindello compilandolo a mano, consegnandolo in seguito all'Ufficio Flussi.

4.2.9 Campionamento ed analisi del rifiuto

Per i rifiuti non pericolosi con "codice specchio", escluso il CER 19 12 12 proveniente da RU e RA, il gestore dell'impianto effettua il prelievo e l'analisi di un campione del rifiuto conferito.

L'addetto all'accettazione viene a conoscenza della necessità e della modalità (modo e quantità) del campionamento dall'esame del programma dei conferimenti ed in questo caso indirizza il mezzo verso il locale ceneri o altro luogo consono al prelievo del campione di rifiuto.

L'analisi viene effettuata per ricercare le sostanze pericolose di cui alla Decisione 2000/532/CE e ss.mm.ii. contenute nel rifiuto o potenzialmente presenti in virtù del processo che lo ha generato.

Il campione viene quindi analizzato solamente per tracciare i limiti dei parametri individuati in base al processo produttivo.

Il rifiuto, che deve essere analizzato, viene accettato nel Deposito Preliminare (D15), facendo stazionare il mezzo che lo trasporta nell'area **area B**, in attesa del risultato dell'analisi effettuata presso un laboratorio qualificato.

Se il rifiuto risulta non pericoloso si procederà a conferirlo nella fossa, altrimenti dovrà essere avviato presso un impianto autorizzato. Il costo del relativo smaltimento sarà addebitato al produttore del rifiuto.

Per lotti omogenei consegnati in più conferimenti nell'arco della stessa settimana, le modalità di campionamento vengono valutate di volta in volta secondo le specifiche particolarità.

4.2.10 Scarico in fossa rifiuti

Superati i controlli in accettazione l'autista può procedere allo scarico nella fossa rifiuti.

L'addetto all'accettazione deve verificare e garantire la corretta movimentazione nel piazzale dei mezzi (esclusi quelli di CIS) smistandoli fino alla fossa o fino alle altri parti dell'impianto, in base alle attività da svolgere.

I mezzi, previa autorizzazione dell'addetto all'accettazione, devono in primo luogo entrare lentamente nel piazzale rispettando i limiti di velocità (10 km/h). Tale limite, segnalato da opportuna cartellonistica, dovrà essere rispettato da tutti gli operatori; gli stessi hanno anche la facoltà di segnalare alla Direzione o di contestare direttamente a terzi eventuali mancanze di tale limite e pretenderne il rispetto.

Durante la sosta dei mezzi si dovrà operare in modo tale che questi non risultino di intralcio alla restante circolazione.

Nel piazzale antistante la fossa rifiuti è stato installato un sistema di semafori che identifica direttamente quale dei tre portoni è da utilizzare per lo scarico, permettendo all'operatore addetto alla raccolta di accedere direttamente alla sezione della fossa individuata per effettuare le operazioni di scarico.

Nel momento in cui l'operatore alla benna, impegnato nella movimentazione dei rifiuti e nel caricamento dei forni, indica il semaforo verde, dà via libera all'operatore addetto alla raccolta, il quale può effettuare le operazioni di scarico in piena sicurezza, non esistendo alcuna interferenza tra la benna a polipo e il camion stesso; inoltre la fossa disponibile è in grado di accettare completamente i rifiuti che il mezzo trasporta. Solo a operazione ultimata, il bennista può riprendere la movimentazione dei rifiuti, compresi quelli che ha scaricato il mezzo stesso. Durante la fase di scarico il bennista può effettuare solamente le operazioni di caricamento del forno, prelevando rifiuti dalla fossa di stoccaggio.

Le operazioni da svolgere dall'operatore addetto alla raccolta sono le seguenti:

1. Gli operatori dopo aver effettuato le operazioni di pesa si recano con il proprio automezzo presso le fosse di scarico;
2. Procedono a retromarcia verso la fossa disponibile allo scarico ed effettuano l'operazione di scarico;
3. L'avancorpo deve essere tenuto, per quanto possibile, sgombro da rifiuti, in modo da garantire la facilità e sicurezza dell'accesso alle fosse di scarico. Ripristinare le necessarie condizioni di pulizia è di competenza degli operatori addetti alla raccolta, in caso di dispersione di piccole quantità di rifiuti minuti dai mezzi, ed è di competenza degli operatori dell'impianto, mediante elevatore telescopico, in caso di rifiuti nell'avancorpo per eccesso di accumulo nelle fosse;
4. In particolare, il venerdì pomeriggio, gli operatori del settore impianti mediante elevatore telescopico, movimentano verso le fosse i rifiuti accumulatisi presenti nell'avancorpo. L'operatore addetto alla conduzione della spazzatrice provvede allo spazzamento dell'avancorpo stesso, prima di effettuare lo scarico nelle fosse.
5. Durante la settimana, in caso di presenza di elevate quantità di rifiuti nell'avancorpo, è cura del capo impianto e dei coordinatori, concordare la pulizia dello stesso mediante elevatore telescopico prima, e spazzatrice in seguito.
6. Una volta terminato lo scarico l'operatore rimonta sull'automezzo.

Ogni qual volta l'operatore addetto alla raccolta, scende dall'automezzo per effettuare le operazioni all'interno dell'avancorpo deve indossare la mascherina e gli occhiali in dotazione.

4.2.11 Verifica della conformità del rifiuto in fossa

L'eventuale presenza di elementi indesiderati all'interno dei RSU in ingresso all'impianto non può essere verificata nel caso in cui il trasporto avvenga con autocompattatori, che impedisce la visione dei rifiuti fino al momento dello scarico.

Agli operatori è inoltre vietato, per ragioni di sicurezza ed igiene, effettuare qualsiasi attività (selezione e cernita) sui rifiuti.

La presenza di rifiuti non conformi è quindi riscontrabile solamente quando essi vengono sversati nella fossa.

Se il bennista individua che nella fossa è stato conferito un rifiuto non conforme, per qualità (es. bombole, pezzi metallici, biciclette, ...) o per dimensioni (pannelli di plastica, materassi, ...) provvede a toglierli dalla fossa e stoccarli nell'area carico scorie, da cui possono essere prelevati e conferiti come rifiuto prodotto ad uno smaltitore autorizzato.

Il bennista segnala l'accaduto al Capo Turno, che deve avvisare il Capo Impianto.

Se la gravità della non conformità lo richiede, il Capo Impianto segnala l'accaduto al Responsabile Impianto, che richiede all'Ufficio Commerciale di CIS di inviare una comunicazione ufficiale al cliente.

4.2.12 Scarico del rifiuto nell'impianto di caricamento ROT

I ROT e il materiale conferito dall'Autorità Giudiziaria non vengono conferiti nella fossa rifiuti, ma all'impianto di caricamento ROT, che permette il conferimento direttamente nelle tramogge di carico dei forni di incenerimento grazie a nastri trasportatori e carrelli automatici.

Tali rifiuti devono essere avviati all'interno del forno mantenendo integra la confezione e per nessun motivo è ammesso aprire le suddette confezioni e ispezionarne il contenuto. Qualora si verificasse la rottura di un contenitore contenente materiale infettivo, con dispersione verso l'esterno del materiale contenuto, procedere secondo le disposizioni impartite nell'**Istruzione Operativa 024**.

L'addetto all'accettazione segnala al Capo Turno e alla Sala Comando l'arrivo di tale materiale.

Il personale dell'impianto apre i portoni automatizzati e segnala al trasportatore la corretta modalità di carico dei nastri o delle bilancelle.

Il materiale viene immediatamente avviato ad incenerimento.

4.2.13 Verifica del conferimento diretto del rifiuto nel forno

Il materiale conferito dall'Autorità Giudiziaria deve essere bruciato immediatamente e non può essere stoccato.

L'Autorità Giudiziaria effettua il controllo del conferimento e del successivo incenerimento dai monitor presenti in Sala Comando o dalla postazione di controllo della benna, in modo da assicurarsi che tutto venga bruciato al momento del conferimento.

4.2.14 Verifica della tara del mezzo

L'autista che conferisce rifiuti accompagnati da FIR, deve effettuare i controlli del peso sia in entrata sia in uscita, per permettere all'addetto all'accettazione di controllare l'effettivo peso del rifiuto a destino.

4.2.15 Firma del FIR

Effettuato il controllo del FIR e verificato il peso effettivo del rifiuto conferito, l'addetto all'accettazione firma il formulario.

L'addetto all'accettazione ha il compito di consegnare all'ufficio flussi, dopo lo scarico di ciascun rifiuto, il bindello timbrato per i RSU e il formulario con il bindello firmato per tutte le altre tipologie di rifiuto. È infatti compito dell'addetto all'accettazione ritirare e controllare la corretta compilazione dei formulari dei rifiuti in ingresso all'impianto.

L'Ufficio Flussi:

- verifica la corretta immissione dei dati di carico e scarico nel programma di gestione della pesa;
- provvede a stampare e verificare i registri di carico e scarico e compilare i formulari per i materiali in uscita dall'impianto;
- verifica la validità di tutti i formulari di accompagnamento in ingresso all'impianto provvedendo ad esplicare tutti gli adempimenti di legge.

5 Materiale destinato all'impianto MaCISte

I mezzi che trasportano multimateriale e materiale da destinare al riciclaggio, in transito verso la piattaforma ecologica "Maciste", accedono all'impianto solo per effettuare le operazioni di pesa. Il bindello timbrato viene consegnato all'ufficio flussi che procede alla registrazione del peso. Tale procedura è valida per i soli materiali destinati al riciclaggio.

6 Rifiuti in uscita

L'accesso ai mezzi pesanti che vengono a ritirare le ceneri, i sacconi e i materiali ferrosi è consentito qualora non ci siano altri mezzi in manovra nel piazzale. Se l'addetto all'accettazione è a conoscenza della tara del mezzo, consente il passaggio dell'automezzo, altrimenti prima devono essere svolte le operazioni di pesa per ricavare la tara del mezzo.

Prima di uscire dall'impianto il camion deve ripassare dalla pesa per ricavare il peso effettivo dei rifiuti, il quale viene comunque verificato sempre a destinazione. L'addetto al trasporto deve inoltre ritirare il formulario dall'ufficio flussi, in quanto si tratta di materiale in uscita dall'impianto.

7 Macchinari e attrezzature presenti

Nel reparto accettazione sono presenti le seguenti attrezzature:

- Pesa;
- Strumento per la misura della radioattività.

Il responsabile impianto deve provvedere a fissare gli appuntamenti con gli enti preposti per effettuare la taratura della pesa (ogni 3 anni) e dello strumento per la misura della radioattività (ogni 3 anni).

Semestralmente un Esperto Qualificato di terzo grado si reca all'impianto e effettua una verifica del corretto funzionamento dello strumento per la misura della radioattività utilizzando delle polveri campione certificate.

In particolare effettua il controllo della consistenza dei valori di fondo con la serie storica precedente, verificando la risposta in presenza di una sorgente puntiforme di riferimento certificata. L'addetto all'accettazione ha inoltre l'obbligo di segnalare tempestivamente al Responsabile Impianto eventuali malfunzionamenti degli strumenti di misura.

8 Modulistica di riferimento

Modulo	Tempo di archiviazione
M2301_1 Scheda descrittiva Omologa Rifiuto	2 anni
M2301_2 Comunicazione esito controllo radioattività	2 anni
M2301_3 Controllo Radioattività (Ladurner) Controllo radioattività MIL01/01 (CIS)	2 anni

La gestione e l'archiviazione dei modelli indicati in tale istruzione di lavoro è a cura del responsabile impianto.

Allegato B

ALLEGATO TECNICO
PRESCRIZIONI

INDICE

1. BREVE DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO E IMPIANTI 3

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE 4

3. PRESCRIZIONI GENERALI 4

4. MATRICI AMBIENTALI 6

4.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA 6

4.2. EMISSIONI SONORE 8

4.3. SCARICHI IDRICI 8

5. PROCEDURE RICEZIONE CARBONI ATTIVI 10

6. PROCEDURE PER L'UTILIZZO DEI CONTENITORI RIUTILIZZABILI (ROT) 11

7. NOTE 11

1. BREVE DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO E IMPIANTI

L'impianto di termovalorizzazione di Montale ha come finalità lo smaltimento dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali assimilati agli urbani prodotti entro il bacino di raccolta costituito dai tre Comuni di Agliana, Quarrata e Montale e comunque, in via generale, l'impianto in argomento risulta essere un impianto di "Piano" in quanto inserito nel piano interprovinciale per la gestione degli RSU e assimilati dell'ex ATO n° 5 ora ricompreso nell'ATO Toscana Centro.

La ristrutturazione dell'impianto, in seguito all'approvazione del progetto (Ordinanza n. 1165 del 04/07/2006), porta ad una nuova capacità nominale di smaltimento passando da 120 a 150 t/die.
Il nuovo assetto impiantistico, ripartito sulle tre linee di trattamento termico, di cui solo due operanti in contemporanea (linea 1 e linea 3. La linea 2 viene utilizzata come riserva), viene di seguito brevemente descritto.

Linea 1

- forno rotante in equicorrente di incenerimento rifiuti della potenzialità oraria di circa 3.125 Kg/h;
- camera di post combustione e caldaia;
- reattore compresi sistemi di stoccaggio e di immissione (nel flusso dei fumi) di bicarbonato di sodio e carboni attivi;
- filtro a maniche;
- camino dedicato di espulsione.

Linea 2

- forno rotante in controcorrente di incenerimento rifiuti della potenzialità oraria di circa 1.875 Kg/h;
- camera di post combustione;
- quencher a torre di risalita;
- reattore compresi sistemi di stoccaggio e di immissione (nel flusso dei fumi) di bicarbonato di sodio e carboni attivi;
- filtro a maniche;
- camino dedicato di espulsione.

Linea 3

- forno rotante in controcorrente di incenerimento rifiuti della potenzialità oraria di circa 3.125 Kg/h;
- camera di post combustione e caldaia;
- reattore compresi sistemi di stoccaggio e di immissione (nel flusso dei fumi) di bicarbonato di sodio e carboni attivi;
- filtro a maniche;
- camino dedicato di espulsione.

L'intero impianto è dotato di un sistema di controllo centralizzato e di una sala comandi da cui sono direttamente controllate le diverse operazioni di carico e scarico di rifiuti urbani e ROT all'impianto e dove sono presenti le diverse unità di controllo del processo e di monitoraggio delle emissioni al camino. In particolare vengono effettuate le analisi in continuo dei seguenti parametri: CO, CO_2, NO_X, O_2, HCl, HF, SO_2, TOC, polveri, temperatura, pressione e portata volumetrica. In aggiunta, vengono effettuate, da laboratorio accreditato, una serie di indagini riguardanti i seguenti parametri: Pb, Cd, Tl, Hg, SOV, HBr, P_2O_5, Sb, Cu, Mn, V, Sn, Cr, Co, Ni, As, IPA, PCDD/PCDF e PCB.

Per quanto attiene la gestione delle fasi di assetto impiantistico fino al completamento delle opere di ristrutturazione e di collaudo si rimanda alla documentazione trasmessa dalla ditta con nota prot. n°207766 del 14/11/2008 (Allegato C al presente atto).

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE

La Ditta A.T.I. LADURNER/HAFNER di Bolzano è autorizzata alla gestione dell'impianto di termovalorizzazione di Montale per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati prodotti nell'ex ATO n. 5 ora ricompreso nell'ATO Toscana Centro;

Fatte salve le esigenze di smaltimento dell'ATO Toscana Centro e quanto previsto dal Piano Interprovinciale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, la ditta è autorizzata allo smaltimento dei seguenti rifiuti, prodotti anche fuori dell'ATO: Rifiuti Ospedalieri Trattati (ROT) e delle tipologie di rifiuto speciali non pericolosi appartenenti alle seguenti classi (CER) comunque compatibili con il processo di incenerimento: 020000, 030000, 040000, 070000, 080000, 120000, 150000, 160000, 170000, 180000, 190000 tra cui farmaci scaduti e sostanze stupefacenti;

I quantitativi massimi smaltibili nell'impianto non possono superare le 150 t/g.

L'attività di accettazione dei rifiuti deve seguire quanto riportato nella "Procedura IL 2301 – TERMOVALORIZZATORE MONTALE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL REPARTO DI ACCETTAZIONE" allegata al presente atto (Allegato A);

Fatto comunque salvo il rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 133/2005, la ditta dovrà rispettare quanto segue.

3. PRESCRIZIONI GENERALI

1) l'accettazione dei Carboni Attivi dovrà avvenire secondo la procedura di accettazione dei medesimi di cui alla documentazione tecnica acquisita agli atti con prot. n. 128874 del 12.10.2007 e di cui al successivo paragrafo 4;

2) la ditta, entro la data di fine lavori di ristrutturazione dell'impianto e prima del collaudo finale, dovrà installare un sistema a "varco fisso" per la verifica della radioattività di tutti i rifiuti in ingresso. La predisposizione di tale sistema di controllo dovrà rispettare i criteri direttivi sugli impianti di incenerimento approvati con deliberazione di Giunta regionale n° 272 del 14/04/2008;

3) ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 133/2005, in caso di condizioni anomale di funzionamento dell'impianto, e più specificatamente nel caso in cui si verifichino disfunzionamenti e/o guasti dei dispositivi di depurazione/abbattimento delle emissioni e di misurazione delle stesse o arresti tecnicamente inevitabili, il gestore dell'impianto dovrà provvedere a darne comunicazione, nel più breve tempo possibile e comunque non oltre le ventiquattro ore, all'autorità di controllo. Analoga comunicazione dovrà essere fornita non appena sia ripristinata la completa funzionalità dell'impianto;

4) dovrà essere verificato, con periodicità almeno semestrale, che le scorie e le ceneri pesanti prodotte dal processo di incenerimento non presentino un tenore di incombusti totali , misurato come TOC (carbonio organico totale), superiore a 3% in peso, o una perdita per ignizione superiore al 5% in peso sul secco;

5) deve essere presente una procedura della gestione dei rifiuti in caso di fermo impianto;

6) il gestore dovrà mettere in atto tutti i sistemi e le azioni necessarie ad incrementare l'intercettazione dei RUP al fine di limitare la presenza di metalli, elementi e/o sostanze pericolose negli RSU indifferenziati in ingresso all'impianto e quindi in testa al termovalorizzatore. Il gestore dovrà trasmettere, alla Provincia con cadenza annuale, idonea documentazione sui risultati ottenuti che dovranno perseguire come obiettivo il trend positivo nel periodo di validità dell'A.I.A.. Inoltre, tenuto conto delle indicazioni delle linee guida, con particolare riferimento alla omogeneità dei rifiuti in ingresso, gli interventi di cui sopra dovranno essere attuati anche per i rifiuti ingombranti;

7) tutte le procedure operative richiamate nella documentazione presentata dovranno essere redatte con i requisiti minimi della norma ISO 9001 nonché rese disponibili e distribuite al personale il cui organigramma dovrà essere affisso in modo visibile all'interno dello stabilimento;

8) entro il 30/11/2011 dovrà essere data evidenza dell'avvenuta certificazione alla norma ISO 14001, nonché prevedere l'avvio delle procedura EMAS entro la validità dell'A.I.A.;

9) ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/2005, il gestore dovrà comunicare preventivamente alla Provincia di Pistoia tutte le modifiche impiantistiche che possono produrre conseguenze sull'ambiente;

10) ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, allo scopo di prelevare campioni e raccogliere qualsiasi informazione necessaria. Pertanto le postazioni attinenti il controllo dovranno essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuarvi e delle norme di sicurezza;

11) le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica della presente A.I.A. saranno svolte dal Dipartimento Provinciale di Pistoia di ARPAT con la seguente periodicità:

Ispezione per: Rispetto del Piano di Monitoraggio e Controllo Rispetto di altre prescrizioni della presente A.I.A. Controllo del buon funzionamento delle strumentazioni a servizio del Piano di Monitoraggio e Controllo	annuale
Analisi alle emissioni in atmosfera dei microinquinanti organici ed inorganici	annuale
Analisi alle emissioni in atmosfera dei macroinquinanti	annuale
Valutazione di Impatto Acustico	una nel periodo di validità dell'A.I.A.

Le suddette verifiche, che verranno effettuate fermo restando la compatibilità con la programmazione di attività del Dipartimento Provinciale di Pistoia di ARPAT, sono a carico del gestore.

12) dovrà essere prodotto un report mensile da inviare agli enti di controllo. Tale report potrà essere inviato su supporto informatico. Il report mensile dovrà contenere i dati anche in formato excel per permettere la rielaborazione dei dati stessi. In particolare tale report dovrà contenere, per ogni linea di trattamento, almeno i seguenti dati: risultati delle analisi delle misure discontinue effettuate alle emissioni e quelle delle analisi dei monitoraggi in continuo effettuato tramite il sistema SMCE relativamente alle medie giornaliere, risultati delle analisi effettuate sui carboni attivi e i descrizione del funzionamento degli impianti.

13) oltre al report mensile di cui al punto precedente, entro il 30 giugno di ogni anno, il gestore trasmette una sintesi dei risultati del Piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni della presente Autorizzazione Integrata Ambientale, contenete anche le informazioni richieste dall' art. 15.D.Lgs. 133/2005;

14) deve essere presente un programma di comunicazione periodica che preveda oltre a quanto elencato al punto E.4.9."Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica" delle linee guida, anche la diffusione periodica dei rapporti ambientali e la diffusione periodica dei dati sulla gestione ambientale;

4. MATRICI AMBIENTALI

4.1. Emissioni in atmosfera

I valori limite di seguito riportati fanno riferimento all'Allegato 1 del D.Lgs. 133/2005.

Tab. A Valori limite di emissione medi giornalieri

Polveri totali	5 mg/m^3
TOC	10 mg/m^3
HCl	10 mg/m^3
HF	1 mg/m^3
SO_2	50 mg/m^3
NO_2	200 mg/m^3

Tab. B Valori limite di emissione medi su 30 minuti

	100 % A	97 % B
	100 % A	
Polveri totali	30 mg/m^3	10 mg/m^3
TOC	20 mg/m^3	10 mg/m^3
HCl	60 mg/m^3	10 mg/m^3
HF	4 mg/m^3	2 mg/m^3
SO_2	200 mg/m^3	50 mg/m^3
NO_2	400 mg/m^3	200 mg/m^3

Tab. C Valori limite di emissione medi ottenuti con periodo di campionamento di un ora

Cadmio e i suoi composti espressi come cadmio (Cd) Tallio (Tl)	0,05 mg/m^3 in totale
Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)	0,05 mg/m^3
Antimonio e i suoi composti espressi come antimonio (Sb)	0,5 mg/m^3 in totale
Arsenico e i suoi composti espressi come arsenico (As)	
Piombo e i suoi composti espressi come piombo (Pb)	
Cromo e i suoi composti espressi come cromo (Cr)	
Cobalto e suoi composti espressi come cobalto (Co)	
Rame e i suoi composti espressi come rame (Cu)	
Manganese e i suoi composti espressi come manganese (Mn)	
Nichel e i suoi composti espressi come nichel (Ni)	
Vanadio e i suoi composti espressi come vanadio (V)	

Tab. D Valori limite di emissione medi ottenuti con periodo di campionamento di 8 ore

		Soglia di livello di attenzione
Diossine e furani (PCDD+PCDF)	0,1 ng/m^3(1)	0,05 ng/m^3(1)
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	0,01 mg/m^3	

(1) i valori si riferiscono alla concentrazione totale di diossine e furani, calcolata come concentrazione "tossicità equivalente".

ALTRE PRESCRIZIONI – EMISSIONI IN ATMOSFERA:

1) dovranno essere rispettati i limiti alle emissioni di cui alle precedenti Tabelle, tenuto conto del valore di incertezza associato al metodo di misura adottato, secondo quanto definito nel piano di Piano di Monitoraggio e Controllo e del Manuale Gestione SMCE;

2) per il parametro PCDD+PCDF qualora, in occasione degli autocontrolli effettuati, venga superato il valore "Soglia di livello di attenzione" di cui alla precedente Tab. D, il gestore dovrà mettere in atto le procedure contenute nella "Istruzione di lavoro 19" di cui alla documentazione acquisita con prot. n°171857 del 24/09/2008 (Allegato D al presente atto);

3) i prelievi dei campioni al camino dovranno essere effettuati in conformità con quanto indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo e del Manuale Gestione SMCE. I metodi analitici da utilizzare sono quelli riportati nell'elenco di cui alla "Linea guida in materia di sistemi di monitoraggio" costituente l'Allegato II al D.M. 31/01/2005 e quelli indicati nel D.Lgs. 133/2005;

4) fino alla data di fine lavori di ristrutturazione dell'impianto, mediante i due sistemi di campionamento in continuo del tipo AMESA, per il prelievo di campioni per la determinazione di microinquinanti organici PCDD/PCDF, dovranno essere eseguite per entrambe le linee in funzione (linea 2 e linea 3) campionamenti della durata di 15 giorni ciascuno, con raccolta mensile di 4 fiale, 2 per ogni linea. Il controllo analitico dovrà essere eseguito mensilmente con determinazione dei microinquinanti organici PCDD/PCDF di 2 delle 4 fiale campionate, una per ogni linea, seguendo per l'anno 2010 lo schema riportato in tabella E:

Tabella E – Analisi fiale AMESA - Calendario 2010

Mese	Agosto		settembre		ottobre		novembre		dicembre	
quindicina	1°	2°	1°	2°	1°	2°	1°	2°	1°	2°
Linea 2										
Linea 3										

in grigio sono indicate le fiale da sottoporre ad analisi.

Le fiale che non saranno analizzate dovranno essere conservate secondo le modalità previste dall'Ordinanza n° 892 del 29/04/2009, per rimanere a disposizione dell'Ente di Controlli.

Dopo l'attivazione della nuova linea 1 dovranno essere rivalutati le modalità di campionamento delle fiale ed eventualmente il numero di campioni da sottoporre a determinazione analitica.

5) <u>fino al termine dei lavori di ristrutturazione ed esecuzione del collaudo finale del nuovo assetto impiantistico</u> dovranno essere valutati bimestralmente i microinquinanti organici e inorganici con riferimento alle Tabelle C e D, sopra riportate, e il parametro Polveri totali. La ricerca dei parametri in discontinuo dovrà essere integrata con la ricerca dei PCB determinando, in particolare, le concentrazioni di almeno i seguenti composti:

Non-ortho PCBs	Mono-ortho PCBs	
3,4,4',5-TBC (81)	2,3,3',4,4'- PeCB (105)	2,3,3',4,4',5- HxCB (156)
3,3',4,4'-TBC (77)	2,3,4,4',5- PeCB (114)	2,3,3',4,4',5'- HxCB (157)
3,3',4,4',5-PeCB (126)	2,3',4,4',5- PeCB (118)	2,3',4,4',5,5'- HxCB (167)
3,3',4,4',5,5'-HxCB (169)	2',3,4,4',5- PeCB (123)	2,3,3',4,4',5,5'- HpCB (189)

6) successivamente all'esecuzione del collaudo finale la periodicità dei prelievi per la valutazione dei microinquinanti organici e inorganici, integrata con la ricerca dei PCB di cui al precedente punto 5, dovrà rispettare quanto previsto dal D.Lgs. 133/2005;

7) dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo e del Manuale Gestione SMCE;

8) dovrà essere comunicata preventivamente, con un anticipo di almeno 10 gg lavorativi, al Dipartimento ARPAT di Pistoia e alla Provincia di Pistoia, l'effettuazione delle operazioni di taratura/verifica dei sistemi di monitoraggio in continuo. Tali operazioni di taratura/verifica devono essere effettuate conformerete con quanto previsto dall'Allegato VI alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

9) dovranno essere adottati il "Registro delle analisi alle emissioni" ed il "Registro delle manutenzioni e degli interventi" e il "Registro degli interventi e delle tarature degli strumenti di misura", con pagine numerate, firmate dal responsabile degli impianti e timbrate dal Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi della Provincia di Pistoia;

10) i valori limite di emissione dell'impianto si intendono rispettati se conformi a quanto previsto all'Allegato 1, Paragrafo C, punto 1 del D.Lgs. 133/2005. Per quanto riguarda il parametro Polveri totali il limite da rispettare è quello riportato nella Tab A del presente documento;

11) la ditta dovrà segnalare (anche via fax), almeno 20 gg prima del giorno fissato, ad ARPAT Dipartimento Provinciale di Pistoia quanto segue:

    - le date in cui intende effettuare i prelievi alle emissioni per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento ARPAT;
    - la data di apertura dei campioni e di effettuazione delle analisi;

12) le prese per le misure e i campionamenti degli inquinanti devono essere collocati in punti facilmente accessibili scelti sulla base alla UNI 10169. Le postazioni e i percorsi dovranno essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento. I punti di prelievo dovranno essere situati in punti accessibili nel rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;

4.2. Emissioni sonore

1) il Comune di Montale ha adottato il Piano di Classificazione Acustica. Il gestore dell'impianto, nello svolgimento delle attività di cui al presente atto, dovrà rispettare i valori limite di emissione ivi contenuti per la zona di appartenenza come previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Inoltre il gestore dovrà eseguire una Valutazione di Impatto Acustico (VIAC) straordinaria alla fine del periodo di collaudo del nuovo assetto impiantistico;

2) il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere implementato con una verifica annuale, da parte di Tecnico competente in acustica ambientale riconosciuto tale, dei contenuti dell'ultima Valutazione di impatto acustico (VIAC).La VIAC dovrà essere ripetuta con cadenza quinquennale. La Ditta dovrà provvedere ad effettuare una valutazione di impatto acustica (VIAC) in tutti i casi in cui siano previste modifiche agli impianti tali da implicare variazioni sull'impatto acustico;

4.3. Scarichi idrici

1) le acque reflue industriali scaricate dovranno rispettare costantemente i limiti fissati per lo scarico in acque superficiali dalla Tab. 3 All. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

2) lo scarico, di cui al precedente punto 1), dovrà essere munito di apposito pozzetto di ispezione e prelevamento che, a carico del titolare dello scarico, dovrà essere mantenuto sgombro, facilmente accessibile ed in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelevamenti;

3) dovrà essere garantita una costante manutenzione, degli impianti di depurazione e delle parti meccaniche che li compongono in modo da garantirne la perfetta funzionalità;

4) in relazione al precedente punto 3), deve essere adottato un **Registro di marcia dell'impianto di depurazione** in cui devono essere annotati tutti gli interventi sull'impianto (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti o interruzioni di funzionamento); la documentazione, che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo e di estrazione fanghi e che consenta l'identificazione della ditta esecutrice, dovrà essere conservata, se possibile, presso l'impianto; le pagine del Registro di marcia dell'impianto devono essere numerate e devono essere timbrate dalla Provincia; il Registro e la documentazione di cui sopra devono essere resi disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente;

5) tutte le zone ove per effetto dello stoccaggio di contenitori con sostanze liquide, siano esse materie prime, rifiuti o altro, possono verificarsi sversamenti accidentali o, in caso di precipitazioni atmosferiche, sgrondi o dilavamenti, dovranno essere predisposte apposite platee impermeabilizzate munite di sistemi di contenimento proporzionate ai volumi di liquidi stoccati e gli eventuali liquidi sversati o quelli di dilavamento, opportunamente canalizzati e avviati o alla depurazione o allo smaltimento secondo la vigente normativa sui rifiuti;

6) deve essere presente una procedura operativa relativa alla gestione di una eventuale rottura accidentale dei sacchi contenenti le polveri leggere (rifiuti speciali pericolosi) derivanti dall'impianto di abbattimento, che preveda la tempestiva chiusura delle griglie di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento contaminate poste nella zona antistante il box di stoccaggio, con idonei sistemi, al fine di evitare qualsiasi contaminazione del reticolo di raccolta delle acque;

7) qualunque variazione si possa verificare e qualunque cambiamento apportato al ciclo delle acque ed al punto di scarico delle stesse, dovrà essere comunicato con tempestività a questa Amministrazione e all'ARPAT Dipartimento Provinciale di Pistoia;

5. PROCEDURE RICEZIONE CARBONI ATTIVI

La procedura descrive sinteticamente le operazioni da effettuare, ogni qual volta all'impianto giunge un carico di carboni attivi, ordinati dal responsabile impianto.
Inizialmente il responsabile dovrà verificare, insieme al materiale, la presenza del Bollettino di analisi dei Carboni attivi.
Su tale bollettino devono essere riportate le seguenti informazioni:

- Il numero dell'ordine effettuato da CIS;
- Il tipo di Carbone;
- Il n. di lotto;
- La quantità trasportata, che deve corrispondere a quella richiesta dall'ordine di acquisto;
- La data.

Oltre a tali informazioni sul bollettino devono essere riportati i valori, la specifica, e il metodo di misura dei seguenti parametri:

- Iodio (mg/g);
- Umidità (%);
- Densità apparente (Kg/m3);
- Ceneri (%).

Una volta accertata la presenza del Bollettino di analisi e la correttezza delle informazioni riportate che devono corrispondere a quelle richieste con l'ordine di acquisto, dai carboni attivi è necessario prelevare n. 9 campioni, di cui:

A) n. 3 campioni devono essere sigillati, firmati da CIS e dal trasportatore a disposizione di CIS per essere inviati a uno o più laboratori di analisi specializzati, i quali devono analizzare le seguenti grandezze:
   - Iodio (mg/g);
   - Umidità (%);
   - Densità apparente (Kg/m3);
   - Ceneri (%).

Tali parametri devono avere valori rispondenti alla normativa vigente e alle specifiche garantite dalla casa produttrice degli stessi carboni riportate nel Bollettino di analisi;

B) n. 3 campioni devono essere sigillati, firmati da CIS e dal trasportatore e conservati a cura del Responsabile impianto, al fine di eventuali controlli futuri;

C) n. 3 campioni devono essere sigillati, firmati da CIS e dal trasportatore consegnati all'autista, per eventuali controlli e verifiche da parte del fornitore.

I campioni verranno prelevati direttamente dal trasportatore, al quale sarà consegnata, dal capo turno dell'impianto, un asta per il prelievo costituita nella parte finale da un contenitore; il trasportatore inserendo tale asta dalla botola di ispezione situata nella parte superiore della cisterna dell'automezzo, inserendo la suddetta asta fino a metà cisterna, preleverà 350 g di carboni attivi per ogni campione, destinato alle operazioni sopra descritte. Solo il trasportatore è autorizzato a salire sul camion per effettuare il prelievo suddetto. A personale esterno e al personale dell'impianto non è consentito effettuare tale operazioni per ragioni di sicurezza.
I carboni attivi inoltre potranno essere caricati nel silos solo dopo la ricezione dei risultati delle analisi riportanti il numero di Iodio, che deve corrispondere a quello riportato sul bollettino. Accertata la conformità del valore, è possibile procedere al trasferimento dei carboni attivi nel silos di stoccaggio.
Tale procedura sarà allegata all'ordine stesso effettuato da CIS, e sarà inviata preventivamente al fornitore, il quale dovrà accettare le condizioni della stessa.

6. PROCEDURE PER L'UTILIZZO DEI CONTENITORI RIUTILIZZABILI (ROT)

La procedura tecnica predisposta dal gestore relativamente al riutilizzo dei contenitori riciclabili contenenti Rifiuti Ospedalieri Trattati (ROT) viene di seguito riportata di seguito riportata.

a) i contenitori rigidi contenenenti i sacchi sigillati di rifiuti a rischio infettivo che presentano evidenti contaminazioni sono smaltiti nell'impianto di incenerimento unitamente al contenuto;
b) i contenitori diversi di quelli di cui al precedente punto a) saranno oggetto di disinfezione,con apposito prodotto verranno caricati su pallet euro e avvolti da film estendibile non trasparente di colore nero, quindi avviati ad impianto che effettuerà la bonifica ad alta intensità;
c) le operazioni di disinfezione verranno validate utilizzando un laboratorio accreditato che verificherà il livello di contaminazione microbica prima e dopo l'azione del disinfettante.
d) le analisi di cui al punto precedente verranno ripetute con cadenza annuale e comunque in occasione di modifiche alle procedure operative;

7. NOTE

Le prescrizioni contenute nel presente Allegato superano eventuali discordanze presenti nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla presente A.I.A.

ALLEGATO C

CIS S.p.a.
Capitale sociale € 4.137.165,00 int. versato
Sede: Via W. Tobagi, 16 – 51037 Montale (Pistoia)
Telefono: 0573 4431 - Telefax: 0573 443231
Registro Imprese di Pistoia n. 00372200477
C/C bancario n. 14000/28 - ABI 3400 - CAB 70370
C/C postale n. 10522514
Codice fiscale: 00372200477
Partita IVA: 00372200477
E-mail: info@cis.pt.it

Agliana Montale Quarrata

16 16 8629
3 2.9

Montale,14/11/2008

PROVINCIA DI PISTOIA
PROTOCOLLO GENERALE
14. NOV. 2008
N. 207766 CAT. 16 CL. 2 16 3 16 9

Prot. n. 193

SPETT.LE
PROVINCIA DI PISTOIA
SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE
Piazza Resistenza
51100 PISTOIA

OGGETTO: *Interventi di ristrutturazione finalizzati all'accesso al mercato di certificati verdi e all'ottimizzazione del recupero energetico – Descrizione funzionamento impianto fino a collaudo.*

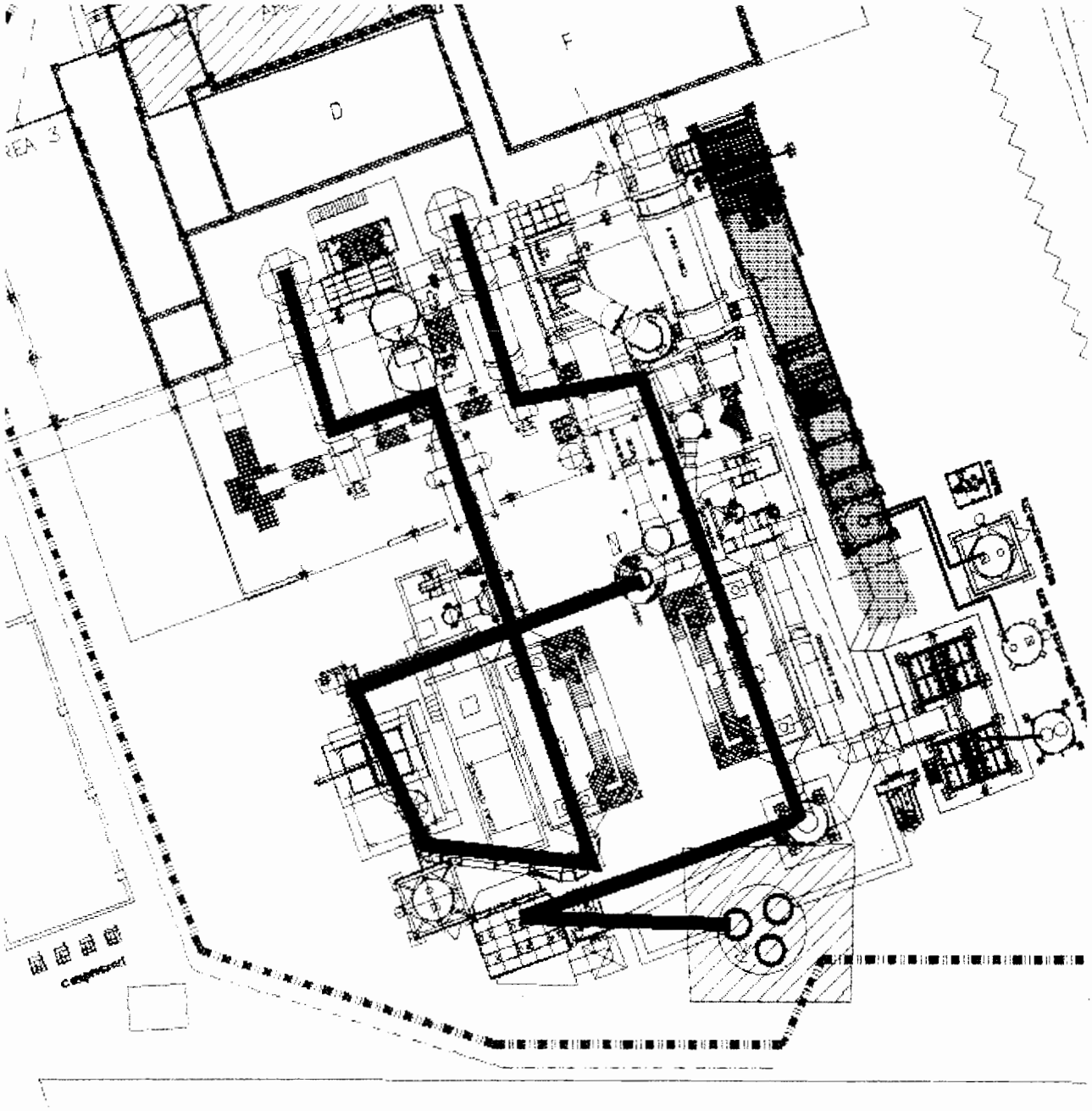
In riferimento a quanto in oggetto sono a descrivere la sequenza dei lavori da oggi fino al collaudo dell'impianto.

Questo è un documento tecnico costruttivo sulle fasi che si succederanno per il periodo transitorio che porterà all'assetto impiantisitico per lo smaltimento di 150 ton/giorno come da progetto approvato.

La linea 1 non è stata ancora interessata da nessun tipo di operazione pertanto funziona nella configurazione iniziale, utilizzando ancora il vecchio camino e la strumentazione analisi fumi originale sia per il monitoraggio in continuo sia per il prelievo in continuo per l'analisi degli organoclorurati (AMESA)

La linea 2 è stata temporaneamente collegata al nuovo filtro a maniche della linea 1, e una volta avviata, funzionerà nella seguente modalità:

- caldaia, torre di risalita, elletrofiltro e reattore utilizzati sono quelli originali della linea 2;
- il filtro a maniche che verrà utilizzato temporaneamente dalla linea 2 è quello della futura linea 1 ed è di nuova installazione;
- i fumi uscenti dal filtro della futura linea 1 vengono inviati nella canna fumaria del camino nuovo (che verrà utilizzata in futuro dalla linea1) che sarà inoltre dotata di nuovo analizzatore fumi e di una nuova sonda per il prelievo in continuo per l'analisi degli organoclorurati (AMESA)



Schema n. 1

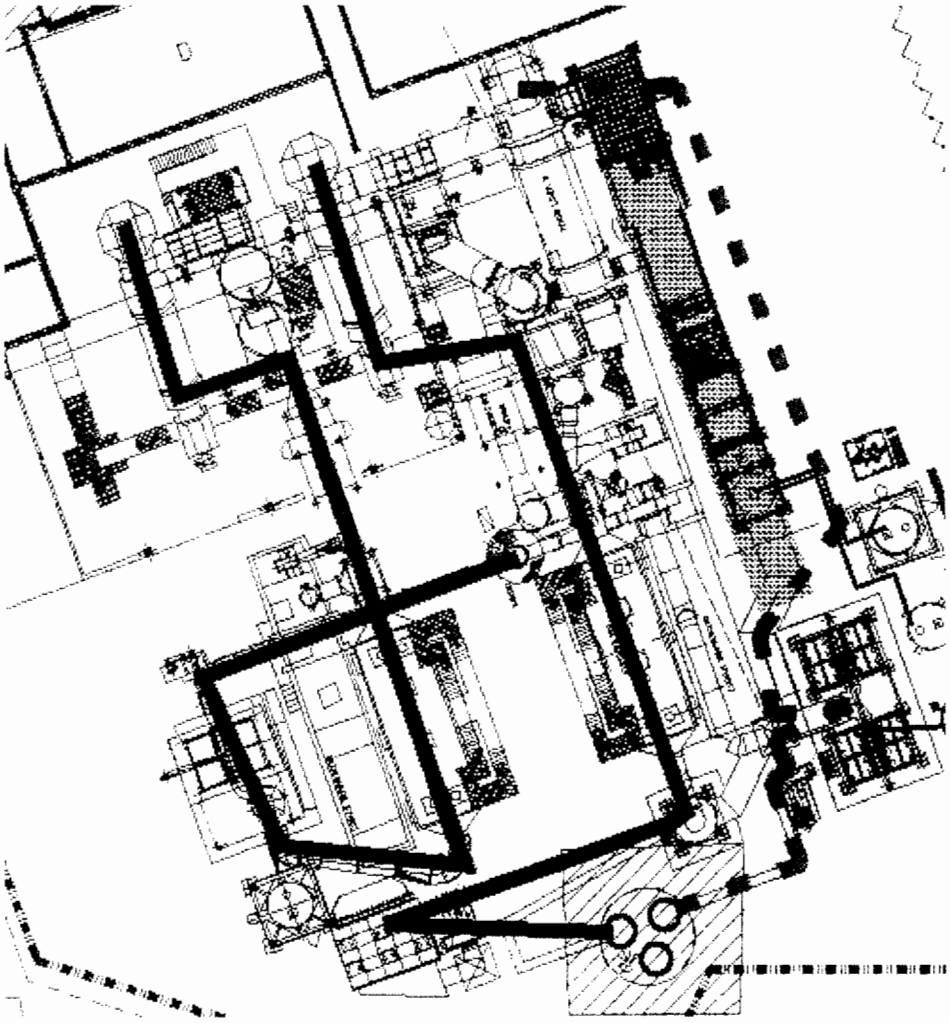
Nello schema n°1, con la linea blu è rappresentato il percorso fumi della linea1 rimasto uguale.

Con la linea rossa invece è rappresentato il percorso fumi temporaneo della linea 2.

La linea 3 invece è in fase di ultimazione.

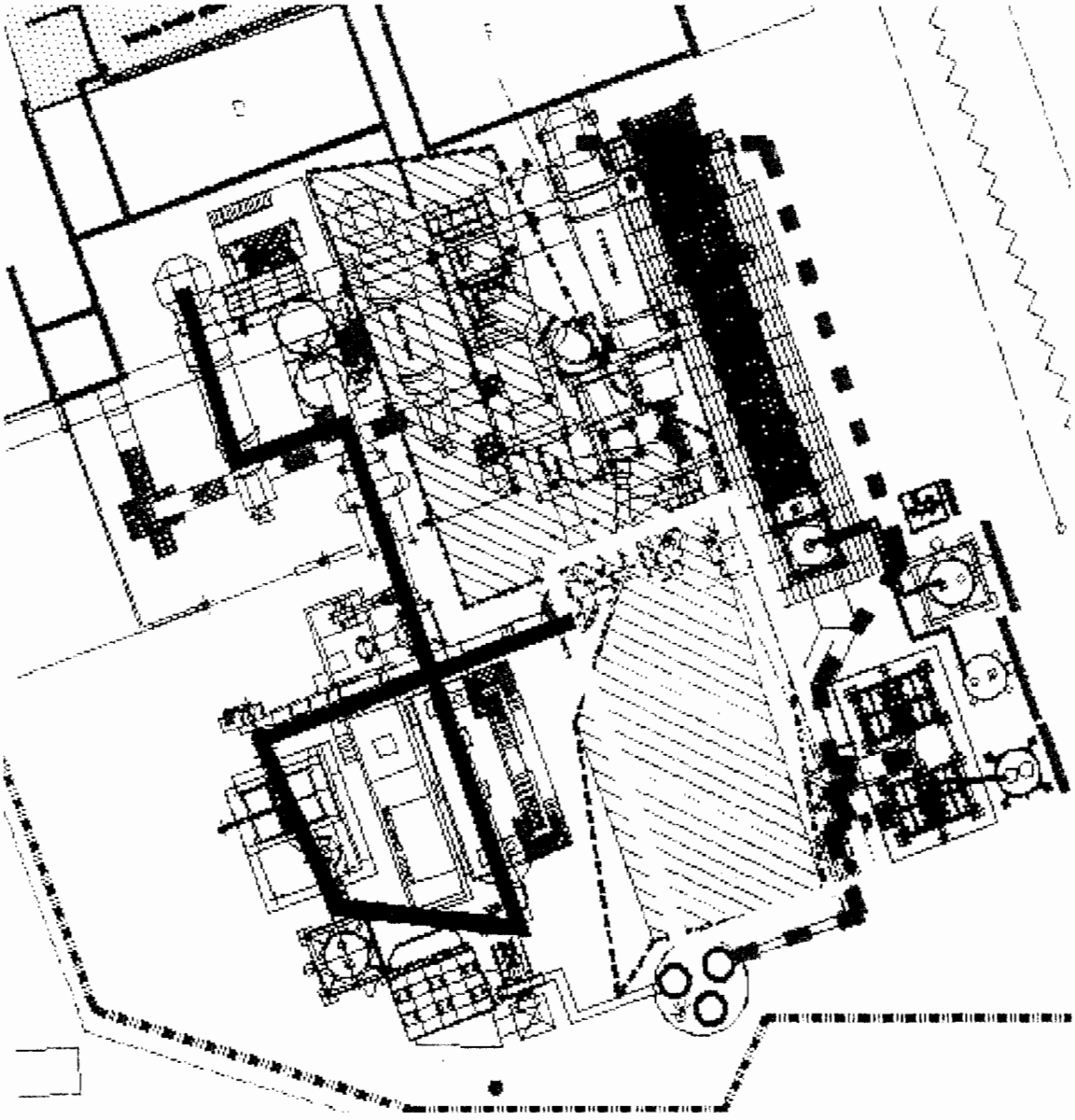
Una volta ultimata la linea 3, la configurazione di funzionamento dell'impianto sarà la stessa dello schema n°1, con l'aggiunta dei fumi derivanti dalla linea 3 (linea verde tratteggiata) che sarà così composta:

- forno revisionato;
- camera di postcombustione, caldaia e reattore di nuova fornitura;
- filtro a maniche revisionato;
- ventilatore di coda e canna fumaria n°3 di nuova fornitura, all'interno del nuovo camino ;
- analizzatore fumi, di nuova fornitura per il prelievo in continuo per l'analisi degli organoclorurati (AMESA)



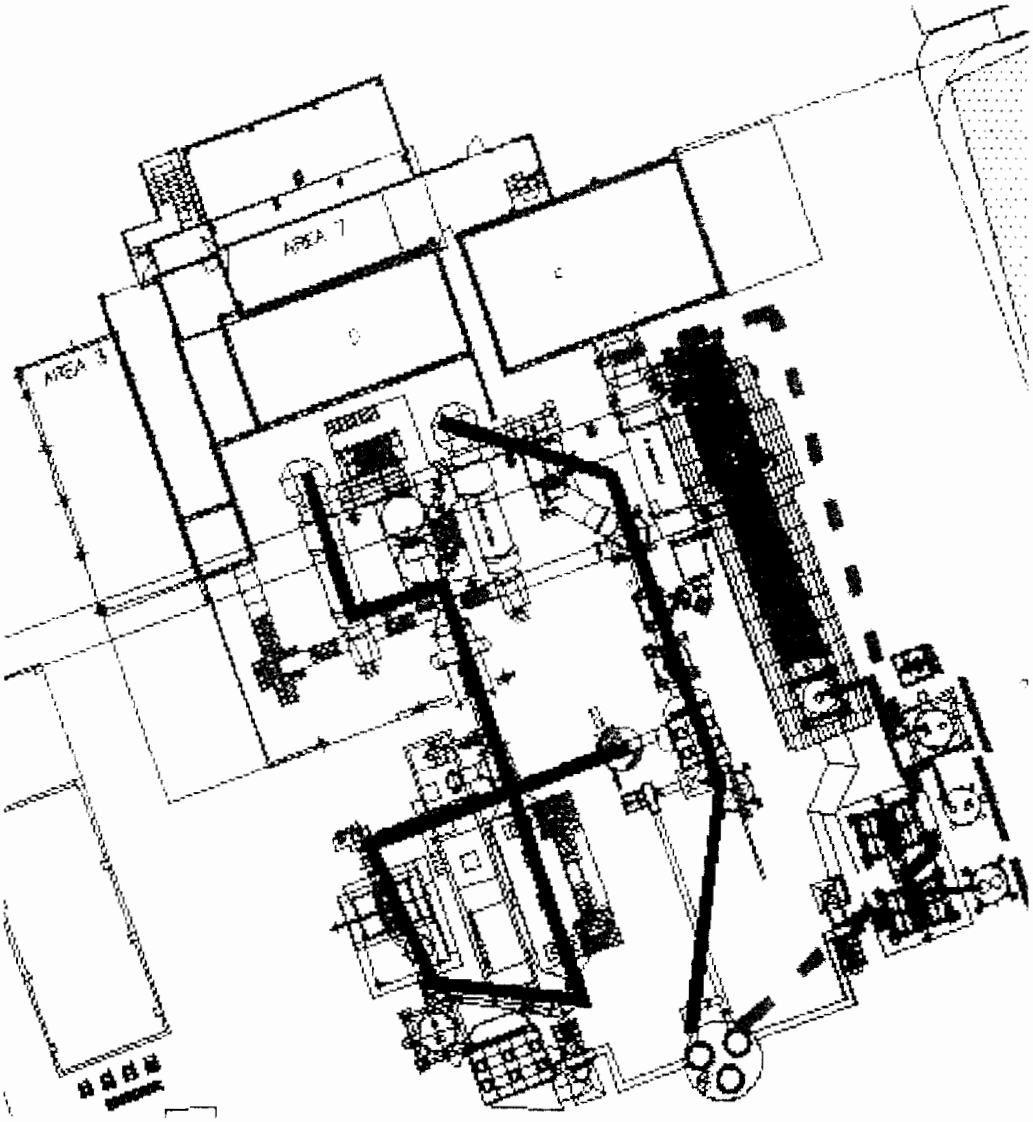
Schema n. 2

Una volta terminato l'esercizio provvisorio della linea 3, previsto per i primi giorni di gennaio 2009, si procederà, alla fermata della linea 2 e quindi allo smantellamento della caldaia, dell'elettrofiltro (vedi area gialla dello schema sottoriportato) e della torre di risalita della linea2.



Schema n. 3

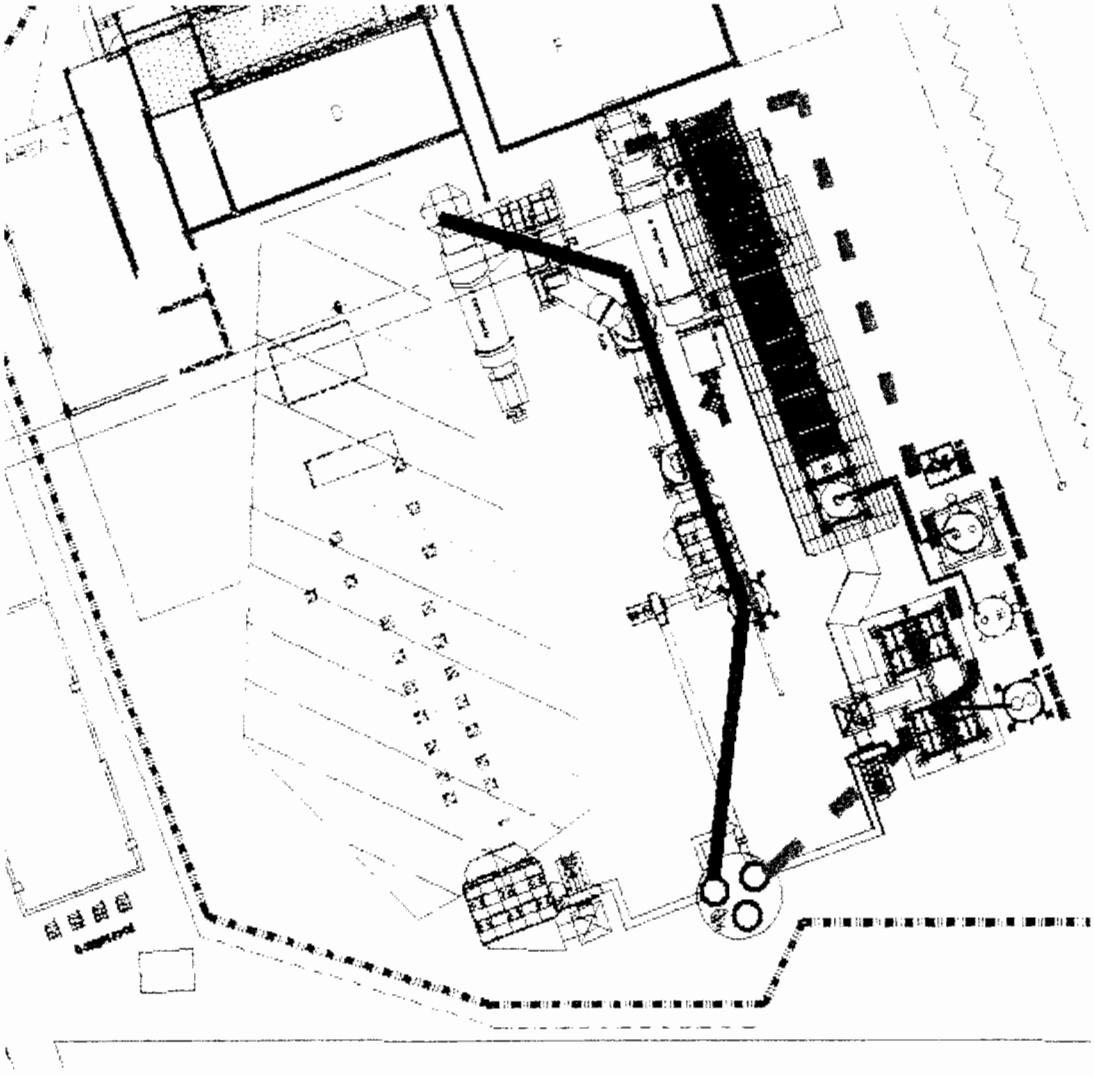
Terminata questa fase, si procederà alla fornitura e posa in opera di un nuovo filtro a maniche dedicato alla linea 2, di un nuovo ventilatore di coda nonché di un nuovo analizzatore fumi.
La linea verrà collegata alla canna fumaria n°2 del nuovo camino.



Schema n°4

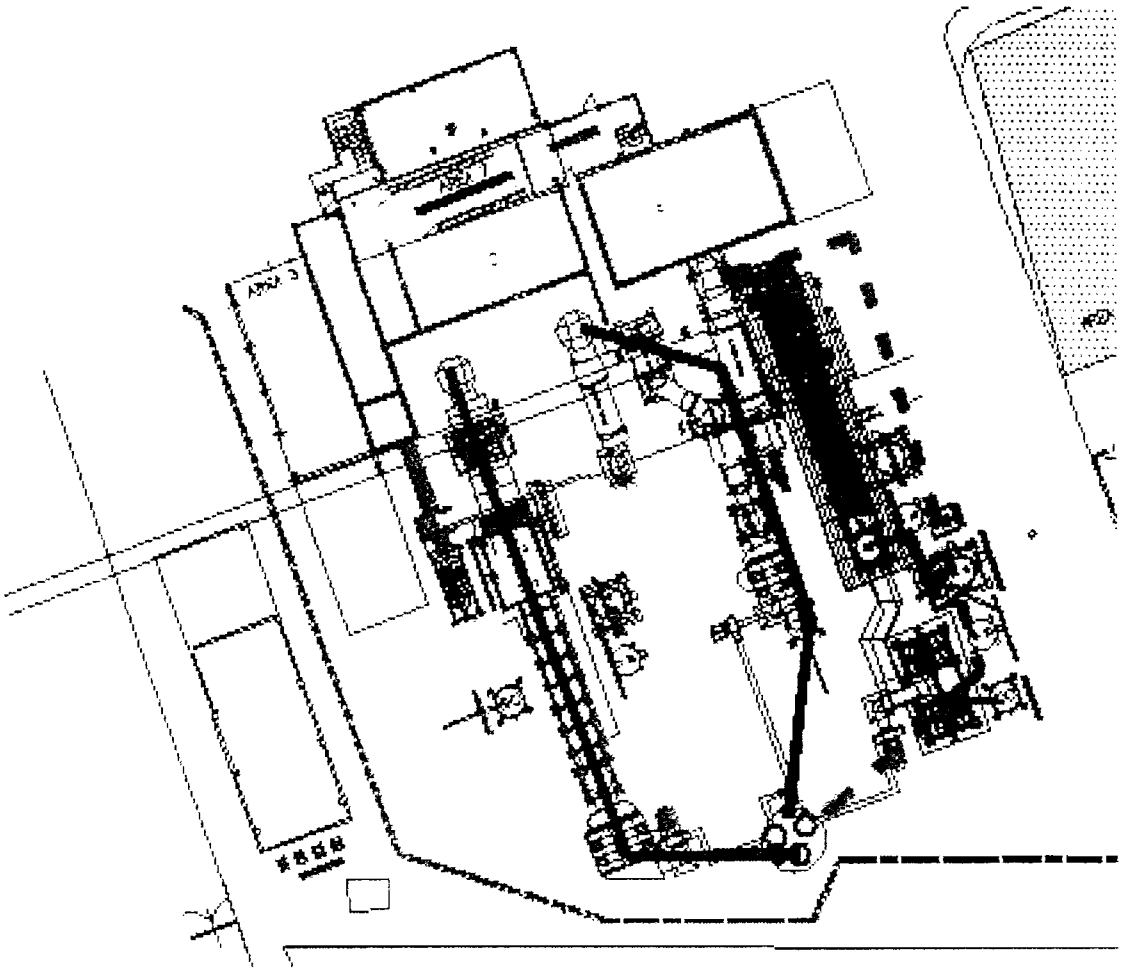
La linea rossa rappresenta dello schema n°4 rappresenta il percorso dei fumi della linea 2, che non funzionerà in continuo con le altre due, ma solo in caso di manutenzione di una di queste. Lo schema n°4 rappresenta infatti una situazione temporanea, durante la quale la linea 2 verrà fatta funzionare assieme

alle altre due solo per il periodo strettamente necessario al collaudo della linea 2 stessa. Una volta collaudata positivamente le linee 2 e 3 (collaudo previsto per giugno 2009) si procederà allo smantellamento della linea uno comprensivo del vecchio camino dell'impianto., così come da schema n°5.



. Schema n°5

Una volta smantellata la linea 1 si procederà alla costruzione della nuova linea1 comprensiva del nuovo forno, nuova caldaia e nuovo reattore di condizionamento fumi ,nonché al collegamento con il già costruito nuovo filtro a maniche.



Schema n°6

Nello schema n°6 è raffigurato il percorso fumi durante il collaudo della linea 1, previsto per fine 2009. Una volta ultimato tale collaudo, verrà spenta la linea 2 che verrà utilizzata solo in caso di manutenzione della linea 1 o 3

Agliana Montale Quarrata

Di seguito riportiamo un breve cronoprogramma indicativo dello svolgimento della sequenzialità degli interventi sulle varie linee.

	Nov.08	Dic.08	gen.09 - mag. 09	giu.09	ago.09 - dic 09	gen. 10
Linea 1 con camino attuale	in funzione				smantellamento linea e vecchio camino + rifacimento linea 1	
Linea 2	In funzione con camino nuovo		smantellamento+ ricostruzione + collaudo		in esercizio in sostituzione della linea 1	
Linea 3	Ultimazione montaggi	Avviamento	Collaudo		in esercizio normale	

Il Direttore dei Lavori
Ing. Gabriele Marchiani

16 8124
23

ALLEGATO D

CIS S.r.l.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di CIS s.p.a.
Capitale sociale € 2.028.800,00 int. versato
Sede: Via W. Tobagi, 16 – 51037 Montale (Pistoia)
Telefono: 0573 4431 - Telefax: 0573 443231
Registro Imprese di Pistoia n. 01571730470
Codice fiscale e Partita IVA: 01571730470
E-mail: info@cis.pt.it

19 settembre 2008 Prot. 2085

PROVINCIA DI PISTOIA
PROTOCOLLO GENERALE
24. SET. 2008
N. 171857 CAT. 16 CL. 23

Spett.le
Provincia di Pistoia
Servizio Tutela dell'ambiente
P.za Resistenza, 1
51100 PISTOIA
Alla c.a. Dott.ssa Cristina Capannoli

Spett.le
ARPAT
Dipartimento Provinciale Pistoia
Via Baroni, 18
51100 PISTOIA
Alla c.a. Dott.ssa Serena Perissi

Oggetto: D.Lgs. 59/2005 D.Lgs. 152/2006. D.Lgs. 133/05. Società CIS s.r.l. Termovalorizzatore di Montale. Richiesta integrazioni.

In riferimento alla vostra comunicazione del 17 settembre 2008, Prot. 166370, con la presente si consegna la seguente documentazione tecnica:

1. "Istruzione di lavoro IL19 – Istruzione inerente le procedure da adottare nel caso in cui nella configurazione impiantistica futura si superi il livello di attenzione per il parametro PCDD-PCDF" Si precisa che il Sistema Gestione Qualità di CIS srl, conforme alla Norma ISO 9001:2000, ha nominato "Procedure", quei documenti che descrivono il processo nella sua complessità e "Istruzioni di lavoro" quei documenti che descrivono le procedure operative da mettere in atto per l'esecuzione dei lavori.

Inoltre si presenta il programma annuale di analisi e campionamento continuo e puntuale presso impianto di termovalorizzazione CIS srl.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE AREA IMPIANTI
Ing. Gabriele Marchiani

Agliana Montale Quarrata CIS S.r.l.

Istruzione di lavoro 19

Gestione impianto smaltimento rifiuti di Montale

Impianto di incenerimento
Istruzione inerente le procedure da adottare nel caso in cui nella configurazione impiantistica futura si superi il livello di attenzione per il parametro PCDD-PCDF

Nel cartiglio sotto riportato sono elencati i motivi e le descrizioni relative ad ogni revisione della presente procedura. Tale documento viene sistematicamente ed integralmente ristampato ad ogni revisione. Il destinatario di questo documento deve assicurare l'attuazione della procedura revisionata e l'eliminazione della documentazione superata.

Revisione	Data	Descrizione	Redatto da: Sistema Gestione Qualità - Ambiente	Approvato da: Dirigente area impianti
0	16-06-2008	Prima emissione	Maude	
1	19-09-2008	Revisione in relazione alle prescrizioni della provincia	Maude	

INDICE

INDICE 2

1. Superamento del livello di attenzione per il parametro PCDD-PCDF 3

2. Modalità operative 4

3. Modulistica di riferimento 6

1. Superamento del livello di attenzione per il parametro PCDD-PCDF

La presente istruzione di lavoro disciplina le procedure da adottare nel caso in cui nella configurazione impiantistica futura si superi il livello di attenzione per il parametro PCDD-PCDF. Il superamento del livello di attenzione si intende accertato sia sul campionamento puntuale sia su quello in continuo effettuato da laboratorio accreditato, e avverrà ogni qualvolta il valore analitico darà luogo al superamento della suddetta soglia tenuto conto del valore superiore dell'intervallo di incertezza del metodo (valore di incertezza 0.0016 ng/Nm3 T.E. – tale valore andrà sempre sommato al valore ottenuto).

Si rivolge al seguente personale:

- Dirigente area impianti;
- Responsabile impianto;
- Capo impianto;
- Squadra di manutenzione impianto.

Il responsabile impianti, una volta accertato il superamento del livello di attenzione di una delle due linee per il parametro PCDD-PCDF, è colui che interfacciandosi con il Dirigente area impianti e il Capo impianto, disporrà e pianificherà le operazioni da effettuare sull'impianto.

Di seguito si riporta schematicamente gli step da attuare una volta accertato il superamento del livello di attenzione.

- Dirigente area impianti e Responsabile impianti accertano il superamento del livello di attenzione di una delle due linee analizzando i risultati del campionamento puntuale o del campionamento in continuo effettuato da laboratorio accreditato;
- Il responsabile impianti, con il supporto del capo impianto, pianifica le operazioni di controllo da effettuare sulla linea che ha evidenziato il superamento, dandone disposizioni alla squadra di manutenzione che effettuerà gli interventi descritti nel paragrafo successivo;
- Il responsabile impianti, comunica, il medesimo giorno, agli enti di controllo (Provincia, Comune, Arpat e AUSL), mediante raccomandata, anticipata via fax, il superamento del livello di attenzione e l'avvio della procedura, riportata nel paragrafo successivo.

2. Modalità operative

In caso di superamento del livello di attenzione di una delle due linee per il parametro PCDD/PCDF, pari a 0.05 ng/Nm^3, sono previste delle operazioni di controllo da effettuare sulla linea interessata.

I soggetti responsabili delle operazioni di controllo e delle tempistiche delle modalità di intervento sono il Responsabile impianti con il supporto del Capo impianto e della squadra di manutenzione dell'impianto stesso, composta da due meccanici e due elettricisti.

In prima battuta verranno effettuati i controlli riportati di seguito con la linea in marcia.

LINEA IN MARCIA:

1. Analisi del grafico delle depressioni registrate nelle ultime 24 – 48 ore sul filtro a maniche;
2. Verifica del silos di stoccaggio dei carboni secondo le seguenti fasi:
   - Verifica che la frequenza di rotazione della coclea, la quale corrisponde ad un determinato dosaggio del carbone stesso, sia pari a quella realmente impostata sul programma stesso; tale misurazione sarà effettuata con strumentazione apposita;
   - Verifica che la frequenza di vibrazione, che permette al carbone di scendere sulla coclea di dosaggio, sia pari a quella impostata sul programma stesso;
   - Controllo dell'effettivo livello di carbone all'interno del silos attraverso lo smontaggio del filtro sul tetto del serbatoio.
3. Verifica tubazioni: controllo visivo di tutto il percorso delle tubazioni verificando in particolare le giunzioni e le curve;
4. Controllo e verifica del sistema di iniezione del carbone attivo nella torre di reazione dalla parte inferiore del torre stessa, attraverso un piccolo sportello di ispezione;
5. Verifica dell'esatta pressione dell'aria immessa all'ingresso del Tubo Venturi, letta sul manometro collocato in corrispondenza della tubazione stessa (2-3 bar);
6. Controllo del sistema analogico Pew 332 di misurazione della quantità di carboni alimentati secondo la specifica istruzione di lavoro IL17;

Durante i controlli elencati in precedenza, il responsabile impianti, coadiuvato dal capo impianto e dalla squadra di manutenzione, dovrà riportare sull'apposito modello (MIL19-01) l'esito degli stessi, annotando anche le eventuali anomalie ed interventi riscontrati durante i controlli stessi.

Il giorno successivo alla conclusione degli interventi descritti in precedenza, i quali avranno una durata massima di 48 ore, se non si riscontra nessun tipo di anomalia, e di un numero di giorni variabile in base ai potenziali interventi da effettuare, previa comunicazione agli enti di controllo di tutte le verifiche e gli interventi eventualmente effettuati, si eseguiranno nuovamente le analisi al camino dei microinquinanti sulla linea interessata. Le analisi al camino sono previste anche nel caso in cui non si sia riscontrata nessun tipo di anomalia.

I risultati delle analisi saranno comunicati agli enti di controllo, entro e non oltre 15 giorni dalla loro effettuazione.

Se il valore ottenuto è inferiore al valore del livello di attenzione, la linea continuerà a rimanere regolarmente in funzione.

Se ciò non avvenisse, si procederà alla fermata della stessa, per effettuare le seguenti operazioni:

LINEA FERMA

1. Smontaggio e pulizia lancia di immissione carbone all'interno della torre di reazione;
2. Smontaggio e verifica di tutto il sistema di dosaggio del carbone attivo da parte di una azienda specializzata;
3. Verifica interna del reattore dalla porta di ispezione, al fine di controllare eventuali anomalie del reattore stesso;
4. Rimontaggio di tutto il sistema;
5. Avviamento della linea.

Una volta giunti ad una situazione di regime, si effettueranno nuovamente le analisi al camino dei microinquinanti sulla linea interessata, previa comunicazione agli enti di controllo di tutte le verifiche e gli interventi eventualmente effettuati.

I risultati delle analisi saranno comunicati agli enti di controllo, entro e non oltre 15 giorni dalla loro effettuazione.

Se il valore ottenuto è inferiore al valore del livello di attenzione, la linea continuerà a rimanere regolarmente in funzione, altrimenti si ferma nuovamente la linea, procedendo a redarre un programma di manutenzione straordinaria, il quale sarà inviato agli organi interessati.

3. Modulistica di riferimento

Modello n.ro	***Tempo di archiviazione***
MIL19/01	(2 anni)

La gestione e l'archiviazione dei modelli indicati in tale istruzione di lavoro è a cura del responsabile impianto.

CIS	SISTEMA GESTIONE QUALITA' - AMBIENTE Rif. Norma UNI EN ISO 9001:2000 Norma UNI EN ISO 14001:2004	MIL19/01 Rev.1 del 19-09-08

Data

		ANOMALIE RISCONTRATE LINEA IN MARCIA		
	NUMERO LINEA	NO	SI	NOTE
Analisi grafico depressioni				
Verifica silos stoccaggio				
Verifica tubazioni				
Verifica pressione ingresso				
Controllo funzionamento sistema analogico				
Verifica frequenza rotazione coclea				
Verifica frequenza vibrazione silos				

Il Responsabile impianti

_____